ERA DIGITALE

verso una nuova servitù volontaria

FadiToOn 017

PROMOTORE

CON IL PATROCINIO E IL SOSTEGNO DI

Con il patrocinio del dott. Thorbjorn Jagland segretario generale del Consiglio d'Europa

CON IL CONTRIBUTO DI

CON LA PARTECIPAZIONE DI

PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

ERA DIGITALE
verso una nuova servitù volontaria

Una mostra e un concorso organizzati
dal Centro LIBREXPRESSION - Fondazione Giuseppe di Vagno

Conversano - Monastero S. Benedetto
Libex 2018 - 1ª edizione

Mostra a cura di **Thierry Vissol** - Allestimento **Rocco De Benedictis** - Progetto grafico **Vincenzo Perillo**
In copertina **Fadi Abou Hassan**, *Don Chisciotte* © Fadi Abou Hassan/Librexpression
Il logo del Centro Librexpression è stato disegnato da **Kap**. © dell'autore

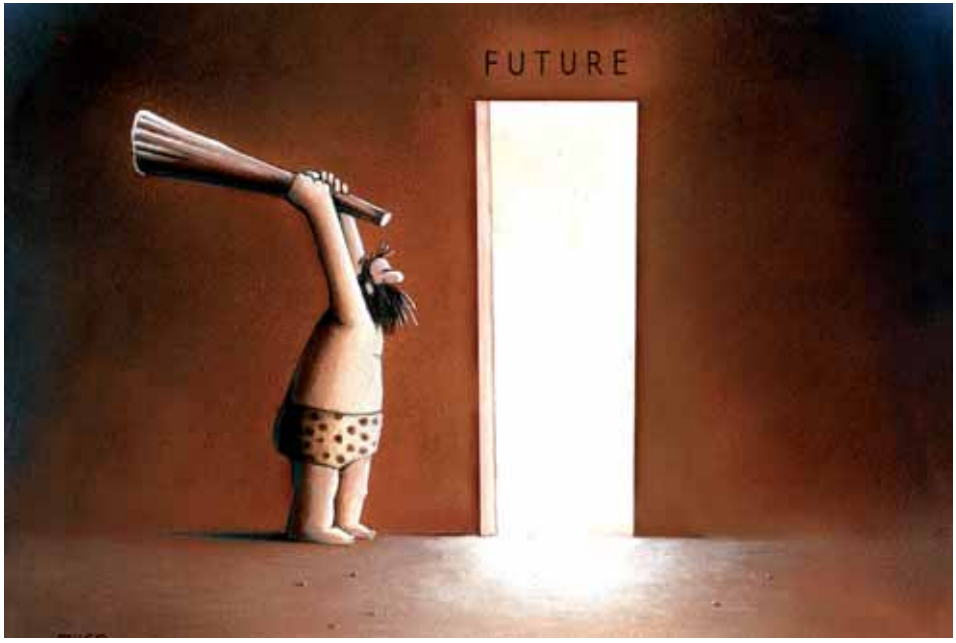
HOMO SAPIENS ROBOT & ANDROIDE

Thierry Vissol

Storico, direttore del **Centro Librexepression** / **Fondazione Giuseppe di Vagno**

La natura è nel migliore dei casi, indifferente e, nel peggiore ostile agli esseri viventi. Il genere umano è in una situazione di debolezza intrinseca dovuta sia dal fatto che, contrariamente a molti animali, il cucciolo d'uomo impiega diversi anni prima di poter soddisfare autonomamente i propri bisogni e sia per la mancanza di difese contro i pericoli e i capricci della natura.

Tale situazione ha spinto il genere umano a creare strumenti in grado di supplire alle sue debolezze. Il filosofo scozzese David Hume sosteneva che l'uomo è, prima di tutto, una specie inventiva. La forza creatrice del suo spirito è una caratterista dell'immaginazione umana. Da quando l' "homo" si è staccato dai suoi antenati ominidi (uomini-scimmia o australopitechi) tre milioni di anni fa, la natura lo ha spinto a sviluppare l'ingegno e la creatività, nell'inventare gli strumenti per poter sopravvivere fino ad essere in grado di autosostenersi poi a raggrupparsi in società e, in fine, ad adoperarsi per dominare la natura e diventarne maestro e possessore, realizzando il progetto cartesiano che ha razionalizzato il comandamento della Bibbia: «*riempite la Terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni vivente che striscia sulla Terra*» (Genesi 1, 28).



© Musa, *Future*

Il cammino del progresso

Tantissime sono le invenzioni che hanno modificato la vita delle società umane, migliorandone la capacità di affrontare la natura e i suoi pericoli, di regolare la sua aggressività e ottimizzare le condizioni di vita, creando regole per evitare, ove possibile, che l'uomo si autodistrugga. Il progresso tecnico e sociale, liberando l'uomo dall'ossessione della sopravvivenza, gli ha permesso di contemplare il mondo circostante, apprezzandone le bellezze e di sviluppare arti come la musica, la pittura e la poesia.

Si contano in milioni queste invenzioni che hanno cambiato le società e le relazioni tra di loro: dai primi cenni rudimentali di vestiario e riti mortuari (circa 600.000 anni fa) ai proiettili perforanti e alla padronanza del taglio della selce (tra 400.000 e 250.000 anni); dal commercio (150.000 anni fa) e l'uso di strumenti di scambio (probabilmente concomitante con il commercio, ma documentato con certezza 14.000 anni fa) all'uso di monete metalliche (2.700 anni fa); dalla credenza nell'esistenza di un anima (40.000 anni fa) alla distinzione tra il bene e il male (7.000 anni fa); dallo sciamanismo

(40.000 anni fa) ai primi trattati di medicina (Corpus Hippocraticum, 2.400 anni fa); dalle prime cupole (22.000 anni fa) all'architettura complessa in pietra (6.000 anni fa); dalle primitive conservazioni del cibo (14.000 anni fa) all'invenzione delle conserve alimentari (per nutrire i soldati di Napoleone) e del tomato ketchup (208 anni fa); dall'invenzione dei simboli (20.000 anni fa) a quella della scrittura (5.500) poi della stampa (560 anni fa); dalle prime tecniche per modificare la direzione di un movimento o l'ampiezza di una forza (12.000 anni fa) all'invenzione della macchina a vapore; dalla polvere nera o polvere da sparo (1.500 anni) alla bomba nucleare (76 anni); dai piccioni viaggiatori (almeno 2.000 anni fa) al telegrafo (222 anni fa). Tuttavia, ben poche di queste invenzioni hanno cambiato l'uomo fisicamente o intellettualmente in un modo radicale.

Le invenzioni che cambiarono l'uomo

Tre sono le invenzioni o tecniche che hanno cambiato l'uomo. La prima fu l'arte di trasformare gli alimenti attraverso lo schiacciamento, la frantumazione, la macinazione poi la cottura. La scoperta del fuoco (1,8 milioni di anni fa) poi la sua padronanza (400.000 anni fa), risolse gran parte dei problemi alimentari dell'uomo. Nonostante errori storici ed anacronismi, il film di J. J. Annaud "*La guerra del fuoco*" ne racconta piacevolmente la storia.

Con queste due tecniche l'uomo è riuscito a migliorare la masticazione ottenendo un effetto determinante nell'evoluzione del cervello grazie ad una minore pressione esercitata sul cranio e ad una digestione più breve che libera più energia per nutrire il cervello. Il nostro cervello rappresenta solo il 2% della massa corporale ma consuma il 20% dell'energia necessaria al corpo umano. I neurologi hanno dimostrato che il numero di neuroni è direttamente correlato alla quantità di energia necessaria per alimentare il cervello; pertanto non è cambiato solamente l'aspetto fisico dell'uomo ma anche le sue capacità intellettive.

La seconda scoperta fu la scrittura e in seguito la stampa. La diffusione della lettura di testi scritti ha influenzato il modo di pensare e di ragionare, permettendo una migliore capacità di collegare il sapere, di acquisirlo e diffonderlo. Si tratta in questo modo più di una evoluzione intellettuale che di un cambiamento fisico da non sottovalutare poiché ha provocato un mutamento basilare del modello che fino ad allora dominava la mente e l'innovazione umana. L'intelligenza è sempre stata supportata dall'evoluzione delle proprie capacità d'interazione con il suo ambiente per una vita più agevole.

Con la rivoluzione Galileo-Cartesiana del metodo scientifico, il cammino dell'umanità si è trasformato in un progetto di dominazione e di possesso della natura, un "urbis prometeica", modificando non solo modi e processi di produzione, il suo habitat, ma anche i paesaggi. Un'evoluzione di qualche secolo grazie alla rivoluzione industriale cioè una successione inarrestabile d'invenzioni.

Quest'ultima è stata in gran parte il risultato della padronanza di fonti energetiche, da quelle elettriche, petrolifere, nucleari a quelle ecologiche: eoliche, idriche e solari. Essa ha facilitato la meccanizzazione e la produzione di beni di massa e il loro successivo trasporto. Di là, la necessità di raggruppare la mano d'opera nelle città, generando un esodo rurale. Città sempre più tentacolare e campagne abbagliate, così come descritte dal poeta belga, Emile Verhaeren, nella serie di poemi intitolati appunto "Le Campagne abbagliate" (1893) e "Le città tentacolare" (1895): *La città nel lontano si dispiega e domina la pianura / Come una notturna e colossale speranza; / Emerge: desiderio, splendore timore; / Il suo chiarore si proietta in bagliori fino ai cieli, / Suo gas in miriade di cespugli d'oro si attizza, / Le sue rotaie sono camini audaci / Verso la felicità fallace / Che la fortuna e la forza accompagnano... / È la città tentacolare, / La piovra ardente e l'ossario / E la carcassa solenne*.

La vita in città allontana l'uomo dalla natura, della quale non è più in grado di capire l'importanza, lasciandola così distruggere dall'avidità di una minoranza. La città e le macchine di tutti tipi, l'organizzazione più complessa della società, alla quale è sempre meno in grado di contribuire e di influenzarne l'evoluzione, lo rendono sempre più succube della tecnica. L'essere umano ha iniziato tre secoli fa un cammino forzato, sempre più rapido, verso la meccanizzazione della sua vita, alla quale consente nella falsa speranza di modificare il suo destino. Sempre più alienato dalla tecnica e dalle macchine che invadono il quotidiano, seppur facilitandolo, l'uomo moderno è pronto per una mutazione biologica. Oggi l'uomo tende a dipendere dai calmanti, psicofarmaci, droghe varie e protesi; è vittima di allergie provocate da inquinamento e aria malsana che provoca centinaia di migliaia di morti prematuri; imbottito di perturbatori endocrini dall'alimentazione industriale, caricato di onde elettromagnetiche. Un insieme di fattori che producono disturbi fisiologici, quando non cerebrali, fanno diminuire la fertilità conducendo verso una procreazione artificiale e all'

eugenismo. Secondo diversi recenti studi, come quello dei norvegesi Bernt Brastberg e Ole Rogeberg, pubblicato dall'Accademia delle Scienze Americane (PNAS) in giugno 2018, dal 1995 il QI della popolazione media sta regredendo nei paesi sviluppati, quando invece, era in crescita da più di un secolo, come dimostrato da James Flynn. Una regressione preoccupante dovuta all'ambiente nel quale vive l'uomo moderno includendo l'evoluzione del sistema educativo, la diminuzione della lettura, l'invasione degli schermi, la mancanza di scudi sociali e l'influenza dei perturbatori endocrini e onde elettroniche citate sopra.

La premessa di questa meccanizzazione e presto eletronizzazione crescente dell'uomo, in essere da mezzo secolo, ricorda il libro visionario di Julien Offray de La Méttrie "L'uomo macchina" (1747) pubblicato quando era di moda la costruzione di androidi (una parola già definita nei dizionari del settecento) come quelli di Jacques de Vaucanson, di Kintzing, di Roentgen o di Von Kelpem. Tuttavia, ciò non è assolutamente paragonabile a quello che accadrà con l'avvento del mondo digitale. Come scriveva il filosofo spagnolo José Ortega y Gasset nel 1930: "*la tecnica, quale missione consistente nel risolvere problemi umani, è di repente diventata essa stessa un nuovo e gigantesco problema*". Grazie alle tecniche moderne e all'IA, l'uomo pensa per la prima volta di poter divenire tutto ciò che vuole, portando così l'umanità verso la malattia principale del nostro secolo: la crisi dei desideri. Pensando di poter raggiungere il potere assoluto, rischia di non essere nulla di determinato. Questa analisi è stata condivisa, 70 anni dopo, da Ulrick Beck ("La società del rischio. Verso una seconda modernità" Carocci 2013): "*la produzione sociale di ricchezza è sistematicamente correlata alla produzione sociale di rischi*". Scienza e tecnologia non smettono di produrre effetti imprevedibili, per lo più negativi; l'uomo comune, con la sua conoscenza, non è in grado di capire le situazioni rischiose né di immaginare o

© Nikola Listes, *Impiccagione del libro*

adottare soluzioni alternative. Cosi la società del rischio diventa un luogo di sfiducia generalizzata, dove la gente e spesso anche esperti dubitano e rifiutano le basi sulle quali la società stessa è stata costruita, aprendo la porta a tutti tipi di opinioni, di credenze e quindi ai populisti che pretendono di trovare soluzioni definitivi ai mali della società. E', pertanto, probabile che stiamo entrando in un periodo di regressione, come sostenuto dal sociologo francese Edgar Morin o dai 15 intellettuali di fama mondiale, autori del libro, curato da Heinrich Geiselberger: "La grande regressione" (Feltrinelli, 2017).

L'era Digitale

L'era digitale consiste nella digitalizzazione sistematica di tutti tipi d'informazione, trasformati in bit, quindi in un transito di masse di elettroni su delle reti informatiche. Il termine "Digitale" deriva dall'inglese digit, cioè cifra, che in questo caso è un sistema binario: 0 e 1. La sua radice deriva dal latino digitus, che significa "dito"; con le dita, infatti, si contavano i numeri. "Digitale" qualifica anche l'azione delle dita sugli schermi degli smartphone o dei "tablet". Presto tutti gli schermi: TV, computer, ecc. saranno touch point, poi gli assistenti vocali come SIRI allontaneranno ancora di più gli utilizzatori dalla scrittura e dalla lettura.

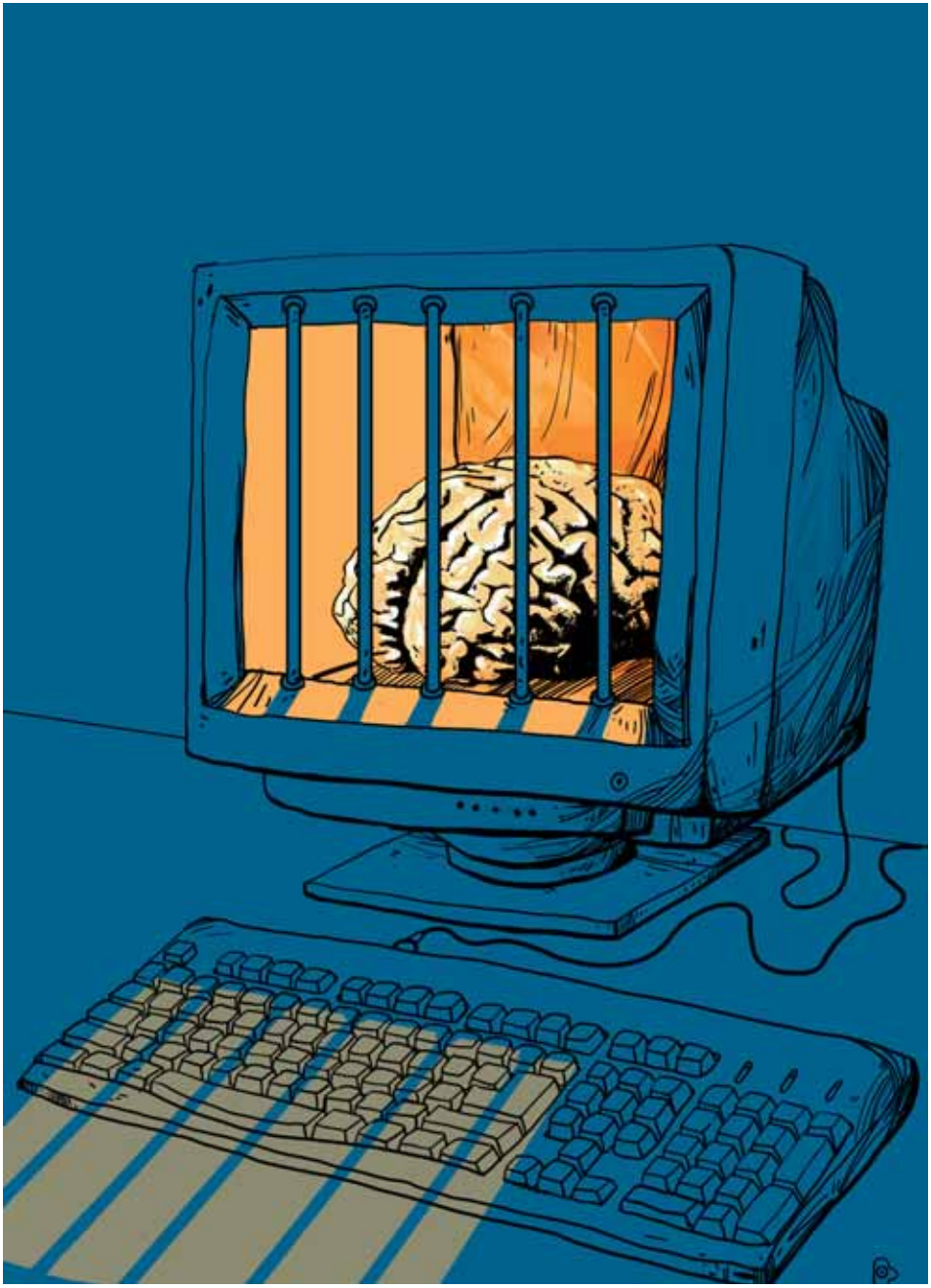
Adesso, il digitale conduce a una trasformazione globale dell'economia e della società che attraversa tutti i settori e tutte le attività umane. Sarà senza dubbio la quarta grande inflessione del corso dell'umanità, un salto evolutivo, probabilmente il più radicale, dopo i tre menzionati sopra. Siamo all'inizio di un periodo unico nella storia dell'umanità. Molti lo sottovalutano perché è difficile estrarsi dal deleterio contesto economico e politico per percepire le rivoluzioni di fondo, indotte dal mondo digitale. Mai prima d'ora l'informazione è stata cosi massiva, e a disposizione di tutti, ad un costo così irrisorio. Uno scienziato di alto livello può accedere alla stessa informazione di un contadino del Madagascar, (uno dei paesi più poveri al mondo che dispone della banda larga più veloce di tutta l'Africa). Ciò che differenzia lo scienziato dal contadino del Madagascar o dall'utente medio è la sua capacità di utilizzare questa informazione. Parlare di era digitale vuol dire parlare di Intelligenza Artificiale (IA) e delle sue infinite possibilità di applicazione, tramite le connessioni internet e lo strumento feticcio dei nostri tempi: lo smartphone, le applicazioni informatiche e gli androidi, sempre più intelligenti grazie alla loro capacità di autoapprendimento, ci aiutano a realizzare i nostri desideri, ma forse ci portano ai nostri incubi.

Intelligenza artificiale (IA)

Come tutte le innovazioni, l'IA è un Giano bifronte con i suoi pregi e i suoi difetti avendo la capacità di migliorare velocemente la nostra vita in diversi modi, rendendola più efficiente, come sottolinea

Max Tegmark nel suo libro "*Vita 3.0, essere umani nell'era dell'intelligenza artificiale*" (Raffaello Cortina Editore,2018). L'IA viene applicata nella medicina (diagnosi, microchirurgia, protesi per disabili...), nelle scienze, nella genomica, nei servizi, nella produzione di beni, grazie alla digitalizzazione dei processi produttivi come anche la fotocopiatrice 3D che permette la produzione di beni "on demand", essa è in grado di creare sia oggetti semplici che costruzioni complesse, macchine, armi e a breve anche cellule umane. L'IA, inoltre, si applica anche per ridurre gli sprechi, nell'efficienza energetica, nelle energie alternative, nell'industria aerospaziale, nell'agro-alimentare, nelle infrastrutture, nel trasporto, nell'edilizia, nella conservazione del patrimonio, nell'organizzazione sociale e persino nella giustizia e nella democrazia, ecc.

Tuttavia, c'è un rovescio della medaglia e lo vediamo nel cattivo uso che i governi, gli individui senza scrupoli, i poteri economici o finanziari fanno dell'I.A (vedi l'uso contestabile dei big data da parte di Facebook). Fino agli anni '90, i governi avevano la capacità di controllare l'evoluzione tecnologica, ma ciò, oggi, non è più pensabile; basta citare Amazon, Google, Facebook, Apple, Microsoft, Airbnb, Uber...che mandano in corto circuito qualsiasi tipo di norma a qualsiasi livello, statale o concorrenziale. Questa rottura degli schemi deliberativi delle democrazie, volta al profitto di una gestione algoritmica delle volontà individuali costituisce un pericolo per l'essere umano e per la società. Questa "disruption" digitale è portatrice di ansia, e provoca una forte protesta da parte di molti cittadini verso le autorità politiche sempre più impotente, come lo dimostrano i risultati delle elezioni in molti paesi. L'auto-apprendimento dei sistemi informatici resa possibile dall'IA potrebbe condurre ad una esplosione dell'intelligenza che lascerà l'uomo molto indietro, costituendo una vera minaccia antropologica.



© Heibat Ahmadi, *Il cervello imprigionato*

Se un gruppo di persone riuscisse a controllare una tale esplosione potrebbe conquistare il mondo nel giro di pochi anni, come pensano molti esperti, tra cui Steve Hawking.

L'IA pone tantissimi problemi etici e giuridici, di responsabilità, di ridistribuzione della ricchezza in una società dove il lavoro sarà sempre più scarso. Ora la sua regolamentazione è molto indietro rispetto al suo sviluppo concreto; è quindi urgente che siano create delle salvaguardie a livello mondiale. Purtroppo, le quattro leggi umanistiche della robotica, inventate dallo scrittore di fantascienza Isaac Asimov, non sono né applicabili, né applicate nel mondo reale dell'IA. Manca di una riflessione etica atta a concepire alcuni sistemi che rispettino i valori umani definiti utopisticamente nella dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

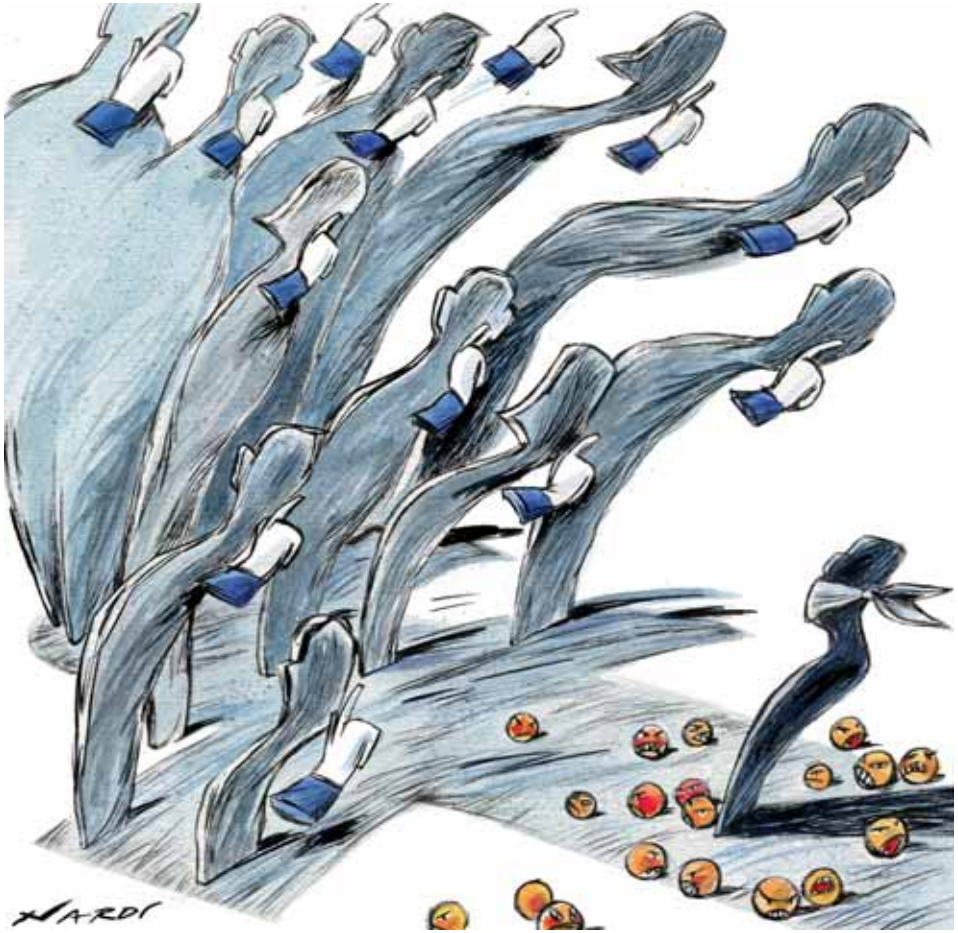
Smartphone, social networks e hirikomori

Mai, nella storia, una tecnologia ha avuto un successo e una diffusione a livello mondiale cosi rapida come lo smartphone. Nato con l'Iphone nel 2007 e con il sistema Android nel 2008, lo smartphone è diventato, nell'arco di qualche anno indispensabile per quasi la metà della popolazione mondiale (più del 95 % della popolazione nei nostri paesi), anche in paesi dove fino ad ora il tasso di espansione della tecnologia era sempre rimasto basso. Si stima che nel 2020, sei miliardi di persone potrebbero possedere questo dispositivo di supporto all'organizzazione e gestione della vita: lavoro, appuntamenti, relazioni sociali, amicizia, amore, momenti di svago, spostamenti, ecc. È una piattaforma di servizi on-line che gli utenti possono godersi in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento. Lo sviluppo delle App lo ha reso uno strumento indispensabile alla vita di molti individui, mettendo a serio rischio di esclusione sociale coloro che non ne dispongono. È diventato un oggetto alienante: il 68 % degli utilizzatori di smartphone lo controlla ogni 15 minuti; il 49 % non è in grado di farne a meno, trasformandolo così in una sorta di feticcio, una malattia chiamata "nomofobia", ovvero la paura incontrollata di rimanere sconnessi.

I social networks contribuiscono a questa crescita esponenziale del mercato e dell'uso dello smartphone, con un notevole impatto sulle relazioni sociali e sullo sviluppo dell'individuo. I dati sono impressionanti se si pensa che sono 5 miliardi le persone ad usare le App di messaggistica istantanea come WhatsApp o il più semplice sms, nato con i vecchi portatili. Facebook conta 2,2 miliardi di utenti tra i quali 1,4 attivi ogni giorno, Instagram 1 miliardo. La capitalizzazione in borsa dei big supera il PIL di molti paesi: 930 miliardi di $ per Apple, 770 per Microsoft, 649 per Google, quasi 500 per Facebook. Le reti sociali, le "community" sono diventate, particolarmente tra i giovani che lo usano in media 5 ore al giorno, la spina dorsale delle attività quotidiane. I flussi continui di messaggi, foto, stati, like e condivisioni, influenzano vita, morte e miracoli della vita quotidiana. Giocano un ruolo fondamentale nella diffusione, di fake news, nella circolazione impetuosa di odio e desideri, nella creazione o nella distruzione di reputazioni, nel successo dei leader d'opinioni e degli "influencer". In rete tutto si dice e tutto si deve dire, tutto si sa, tutto si mostra e tutto si giudica, creando uno stato di ansia perenne.

© Vladimir Kazanevsky
Schiavo dello smartphone

Aldilà della manipolazione commerciale e politica permessa dagli algoritmi, con la complicità ceca di utenti che forniscono i dati a loro necessari, lo smartphone è diventato una arma di distrazione massiva che fa crollare la capacità di concentrazione. L'aggregazione degli umori e dei sentimenti nella rete crea uno sciame digitale "*che non ha un'anima, uno spirito e che è composto da individui isolati*" come spiega Byung Chul Han nel suo libro "Nello sciame, visione del digitale" (Nottetempo, 2015). Ancor più preoccupante è l'impatto sociopsicologico causato dall'uso incontrollato dello smartphone con la conseguenza di creare problemi relazionali; nella comunicazione a distanza (distanza che può ridursi a solo qualche metro) gran parte del linguaggio non verbale, indispensabile alla vita in società, viene a mancare affettando negativamente la qualità delle interazioni. Contribuisce ad aumentare l'impulsività, a rendere più difficile la gestione del distacco e della lontananza e della noia. Un pericolo maggiore perché la noia è sempre stata uno dei motori della creatività. Orienta l'uomo verso il *tutto* e il *subito*. Il desiderio di condividere subito ciò che si fa, che si pensa o che si vede conduce a non verificare le fonti delle notizie o a controllarne i contenuti. Si vive tutto in modo mediato e quindi si rischia



© Marilena Nardi, *Bannato*

di diventare indifferenti al dolore altrui, conducendo l'individuo anche all'isolamento completo dal mondo reale come del fenomeno chiamato dai giapponesi "Hirikomori" "stare in disparte", rifugiandosi tra i meandri della Rete e dei social network con profili fittizi, unico contatto con la società che hanno abbandonato. Tutto ciò porta ad un distacco emotivo, privo di emozioni vissute sulla propria pelle, a vivere in mondi virtuali dove nulla è realmente condiviso ma solamente mostrato causando una inflazione narcisistica di massa in cui la condivisione di foto, messaggi ecc. stimola l'esibizionismo dell'intimo e l'ipertrofia dello "io".

Robots, androidi, cyborg, avatar e artileg

Grazie alla raccolta dell'enorme massa di informazioni – i big data - che provengono da tutti gli strumenti connessi sempre più numerosi e grazie, anche, alle tecniche di auto apprendimento delle macchine, le potenzialità dell'IA sono considerevoli, con i suoi pro e i suoi contro. L'uso dell'IA è molto spesso confuso con lo sviluppo degli automi o robot come furono sopranominati dallo scrittore Ceco Karel Capek nel 1920. Tuttavia, non c'è bisogno di un robot androide per utilizzare l'IA, basta potenti calcolatori, connessi al cloud ed elaborare i giusti algoritmi come è stato fatto con il super calcolatore Deep Blue di IBM che vinse contro il campione del mondo di scacchi Gary Kasparov. Ma a creare aspettative e paure sono proprio i robot, già presenti nelle imprese e nella vita quotidiana come Cookeo, il robot di cucina "intelligente" e programmabile, MotionSense il robot aspirapolvere, ecc. È chiaro che quasi tutte le attività umane potranno essere sostituite dai robot, macchine o androidi, non solo nella produzione, ma anche nei servizi, nella giustizia (come Ross, il primo avvocato artificiale della IBM Watson Group o giudici virtuali), nel settore sanitario (infermieri, chirurgia, diagnostica...) e sociale con i robot di compagnia come Nao, Pepper o Sophia, nei trasporti con i veicoli autonomi, ecc. Quindi nei decenni a venire, il lavoro umano, come lo conosciamo, è a rischio. Si dovrà concepire un mondo diverso dove la carenza di lavoro richiederà una nuova organizzazione sociale, nuovi sistemi di ripartizione della ricchezza per impedire l'esclusione di massa e l'esplosione delle società.

Al momento l'intelligenza dei robot, anche quella più sofisticata, è lontana da quella umana. Sebbene questi androidi, nelle loro funzioni specifiche, possono essere molto più efficienti e rapidi dell'uomo, la loro intelligenza rimane ben distante dalla nostra, caratterizzata da una ricchezza unica, in grado di padroneggiare una gamma straordinaria di abilità funzionali, creative ed emotive. Le grandi imprese dell'IA aspirano - spendendo centinaia di miliardi – alla creazione di una "intelligenza generale" (IAG), capace di svolgere qualsiasi compito cognitivo così come lo farebbe un uomo, arrivando a superarlo con una "super-intelligenza" al di sopra del livello umano (teoria della singolarità). Alcuni

© Pawel Stanczyk, *R.I.P. Human*

scienziati, come Ray Kurzweil collaboratore di Google, della Nasa Ames Research Center e fondatore della Singularity University, credono che ciò sia possibile entro la fine del secolo. L'attuale corsa all'IAG potrà concludersi in molti modi diversi, dando luogo ad un'ampia gamma di scenari differenti: dalla dominazione dei robot sull'umano ad una umanità diversa per il bene di tutti ("transumanismo").

Tutto deve cambiare perché nulla cambi

I progressi dello spirito umano, come descritti da Condorcet alla fine del Settecento, hanno civilizzato i costumi e le società ma non hanno sradicato la sua malvagità connaturale, gli istinti di violenza, crudeltà e di ricerca del potere e di dominazione. L'IA e sue applicazioni infinite possono fornire più potere a coloro che la controllano e la vogliono utilizzare per loro profitto. Gli sviluppi dei vari sistemi di sorveglianza elettronica si generalizzeranno nei prossimi anni, come sta già avvenendo in Cina: il riconoscimento facciale in tutti luoghi pubblici, l'uso di droni a forma di uccelli - uccelli bionici con GPS per sorvegliare i cittadini di nascosto (operazione "colomba"); una sorveglianza dei comportamenti individuali nella vita sia reale (ivi compreso nei bagni pubblici, magari anche per il conteggio del numero di fogli di carta igienica utilizzate dall'utente), sia virtuale, con premiazioni e punizioni registrate su un mezzo elettronico necessario per usufruire dei diversi servizi.

Un mondo di cyber security, molto più raffinato nella sua efficienza rispetto al Big Brother del "1984" di George Orwell. Un mondo di limitazione delle libertà, al quale, volente o nolente, cominciamo ad abituarci con il pretesto di proteggerci dal terrorismo. Nell'uso sistematico dei "big data", che permettono di manipolare l'informazione e di controllarla, regimi e dittatori dispongono di tutti gli strumenti necessari per l'alienazione dei loro popoli. Nello stesso modo, multinazionali dell'informazione, banche e istituti finanziari dispongono, grazie al nostro consenso, di tutte le informazioni necessarie per uniformare le nostre menti in varie tribù di pensiero unico e adattare i nostri gusti alle loro proposte.

Conclusione

Etienne de La Boétie nel suo "*Discorso sulla servitù volontaria*", scritto intorno al 1550, si chiedeva perché gli uomini, fatti per essere liberi, rinunciano con tanta naturalezza alla loro libertà. La sua risposta fu: "*La prima ragione per cui gli uomini servono di buon animo è perché nascono servi e sono allevati come tali*". Qualche anno più tardi, La Mothe Le Vayer, uno dei pensatori della corrente libertina nella Francia del seicento e precursore del "Sapere Aude" di Kant, aggiungeva: "*Bisogna saper resistere all'aria contagiosa che si respira nella conversazione degli uomini del nostro tempo*". Due gridi che sembrano adesso svanire nei meandri della società digitale e della servitù volontaria ad essa.

© Paul Gillon, *La sopravvissuta,* Dargaud (1988)

IRAN

Vignettista, multi-premiata dal 2013, anche in Italia (Festival della Bugia), 2017

Efat AMJADIPOOR

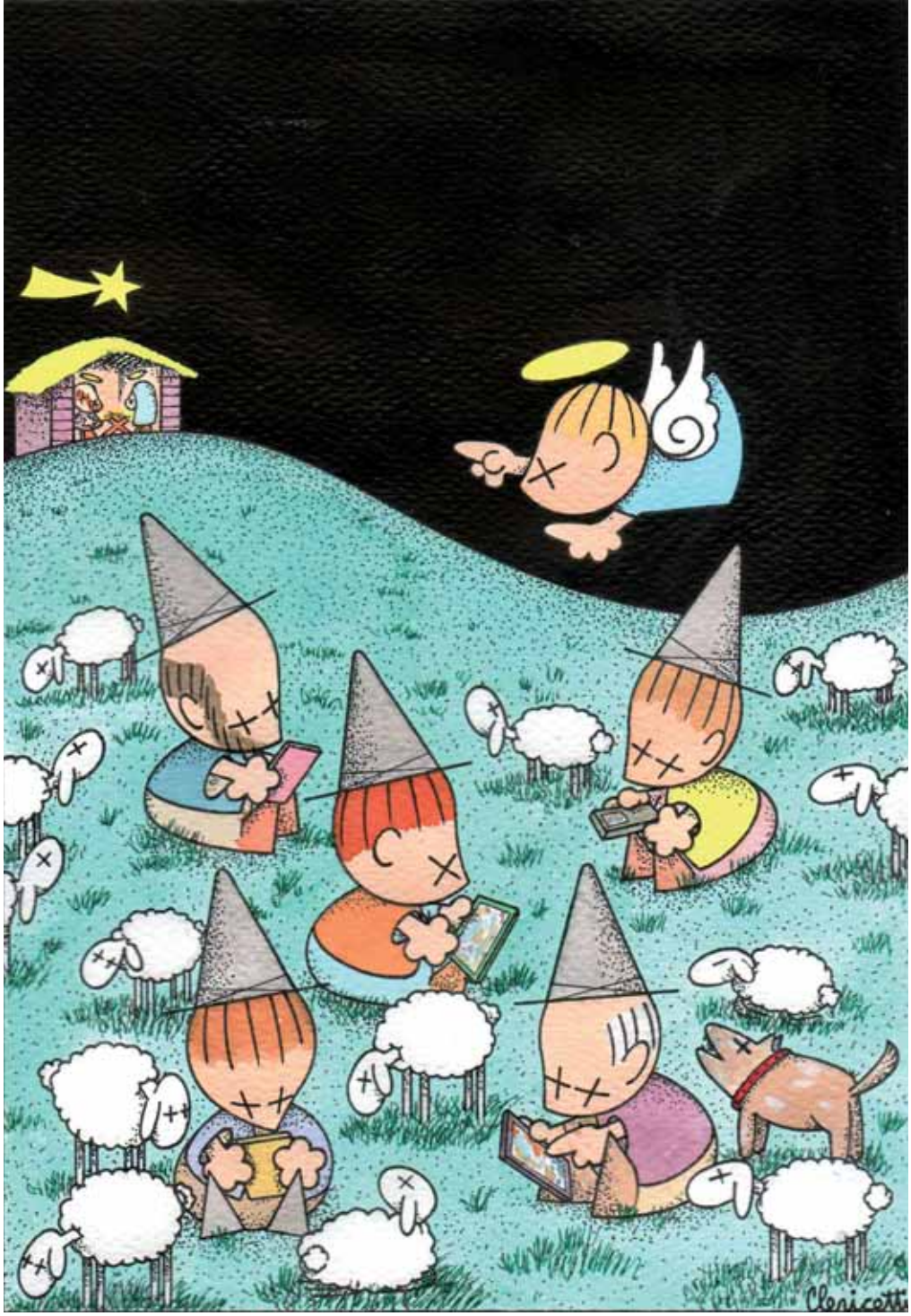
Mercato virtuale

AZERBAIJAN

Vignettista multi-premiato a livello nazionale e internazionale. Direttore del First International Cartoon News Center "Humortoons International", capo-editore del website "Humor", International Cartoon magazine.

Seyran CAFERLI

Indiani nuova generazione



ITALIA

Vignettista politico e di costume, autore radiotelevisivo, Diplomato artefice di Brera. Palma d'oro del salone dell'umorismo di Bordighera (1974), Premio satira politica Forte dei marmi (1974), Premio Marostica (1989), Ambrogino d'Argento (1997), Premio d'Onore alla carriera (Enna, 2008).

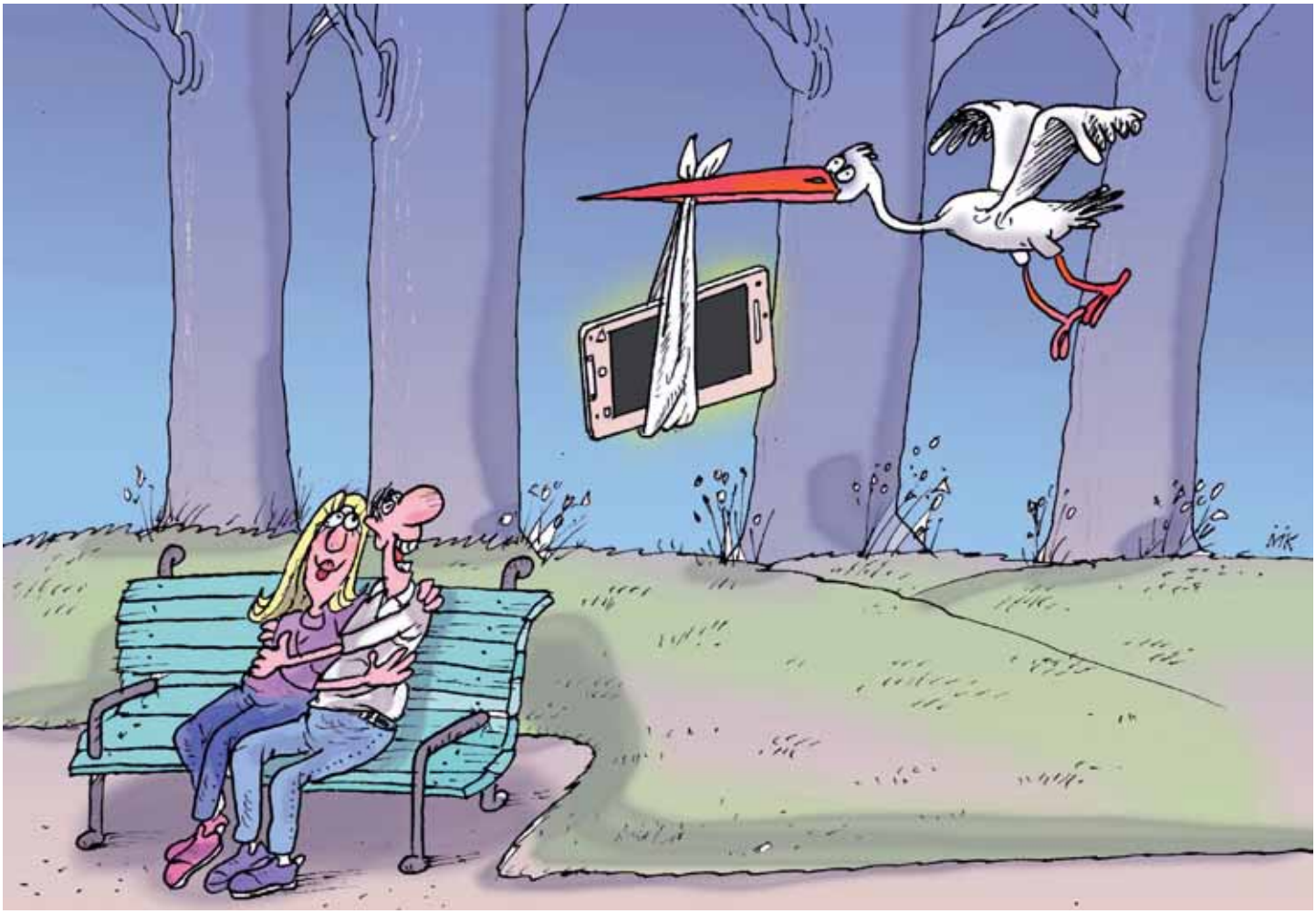
Guido CLERICETTI

Selfie di Natale

SERBIA

Milenko KOSANOVIC

Cicogna per innamorati



Vignettista e illustratore da quarant'anni, multi-premiato a livello internazionale, diplomato della Scuola d'Arte di Belgrado. Ha pubblicato numerosi libri, e lavorato per Case Editrici francesi, inglesi e canadesi. Membro di ULUPUDS, con lo statuto di "distinto artista" e membro di Cartoons International.

INDONESIA

Free-lance vignettista.
È stato riconosciuto come il vignettista indonesiano che ha ricevuto il maggiore numero di premi internazionali ed è stato iscritto nell'Indonesian Museum of Record.

Jitet KUSTANA

Libertà senza muro

Walter LEONI

Colpo d'ala

Fumettista, vignettista umoristico e satirico. Ha collaborato con numerose riviste italiane tra le quali Veleno Settimanale, Il Misfatto, Il Ruvido, Smemoranda, Libero Veleno. Attualmente collabora con Il Candido e con il quotidiano on-line Fanpage. Ha una pagina Facebook intitolata "Totally Unnecessary Comics".

CINA

Vignettista dal 2002, diplomato del Harbin Teacher College. Docente di arte, le sue vignette sono pubblicate in vari giornali e riviste cinesi.

LI JINGSHAN

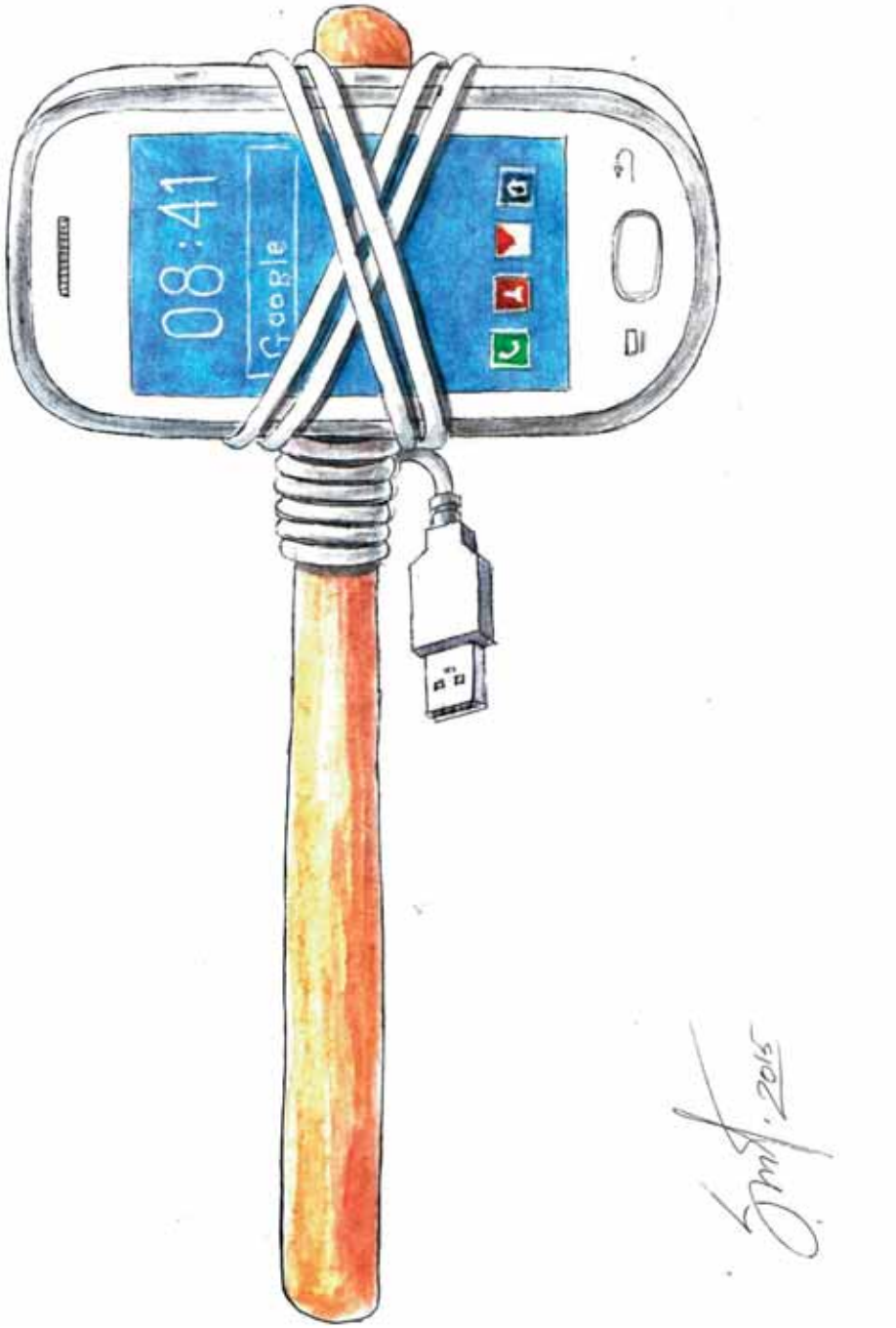
Arcobaleno

INDIA

Kallol MAJUMDER

Pesca virtuale

Free-lance illustratore e vignettista. Pubblica i suoi disegni in numerose testate e con vari editori tra i quali OUT, CUP, MacMillan India, Pearson Education, Encyclopedia Britannica, National Book Trust, Scholastic Singapore, Penguin India, ecc.



UZBEKISTAN

Vignettista e architetto dal 1993. Ha lavorato come architetto per i monumenti storici islamici in Uzbekistan e adesso per il Cultural Heritage dell'Uzbekistan. Membro dell'Accademia delle Arti è stato premiato con un Diploma dell'Accademia delle Arti nel 2008. Ha esposto i suoi lavori in numerosi paesi tra i quali gli USA e Repubblica Ceca.

Tuparov SHAVKAT

Shavkat Muzzafar

Martello smartphone

COLOMBIA

Elena OSPINA

Big Brother is watching you

Vignettista e illustratrice di grande fama, multi-premiata in concorsi nazionali e internazionali. Ha partecipato a numerosi progetti editoriali e pubblica i suoi lavori in libri, giornali e riviste. È membro di Cartooning for Peace e Cartoon Movement.

CINA

Graphic designer, pittore, vignettista e illustratore. Diplomato dell'Università Normale di Jiangxi in comunicazione visuale. Il suo lavoro è pubblicato in giornali, riveste e libri. Ha vinto premi in concorsi di vignette.

YANG DUOYI

Libro e stilografica fossilizzati

USA

Free-lance illustratore e vignettista dal 2006, multi-premiata a livello nazionale e internazionale. Diplomata all'Università di Stato di Cleveland. Lavora come graffiste per lo Zoo e per il museo di Storia naturale di Cleveland. Membro dell'Union of World Cartoonists, di Cartoon Movement, United Sketches e Le Crayon.

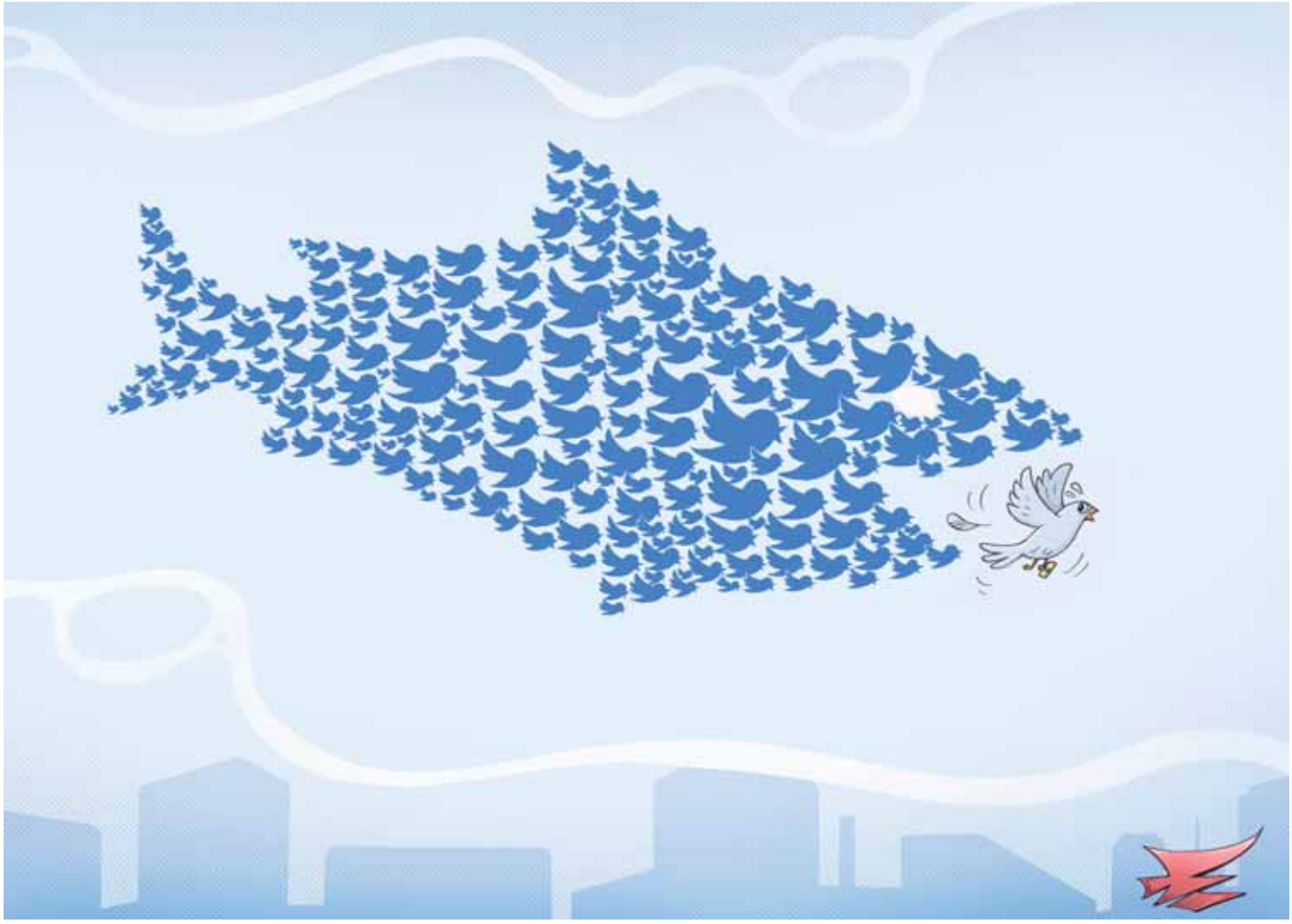
Mary ZINS

Ingabbiato

TAILANDIA

Passaprawas A-CHINOBOONWAT

Twitter vincit



Free-lance illustratore e vignettista. Diplomato in arte presso l'Università di RaJamangala (1994)

COLOMBIA

Vignettista e illustratore dal 1989, multi-premiato in Colombia, America Latina e Europa.

Orlando CUELLAR

Cervelli uccelli e i social

SVIZZERA

Vincent DI SILVESTRO

Fakebook

Vignettista e fumettista dal 2010, diplomato della Scuola Emile Cohl di Lione.
Disegna per il giornale "Le Courrier", e per il settimanale satirico "Vigousse".

BURKINA FASO

Damien GLEZ

Tweet di odio

Vignettista di stampa multi-premiato a livello internazionale,
editorialista, docente, librettista e regista.
Già direttore del settimanale satirico "Le Journal du Jeudi" (Burkina Faso).

TURCHIA

Vignettista dall'infanzia, diplomato in Belle Arti all'Università di Marmara. Pubblica le sue vignette nella stampa nazionale e forma giovani vignettisti sul sito di formazione virtuale www.karikaturokulu.co

Oguz GUREL

Nuova religione

TUNISIA

Vignettista di grande fama. Lavora per testate francesi come il mensile satirico "Siné Mensuel" e il settimanale "Courrier International".

Nadia KHIARI

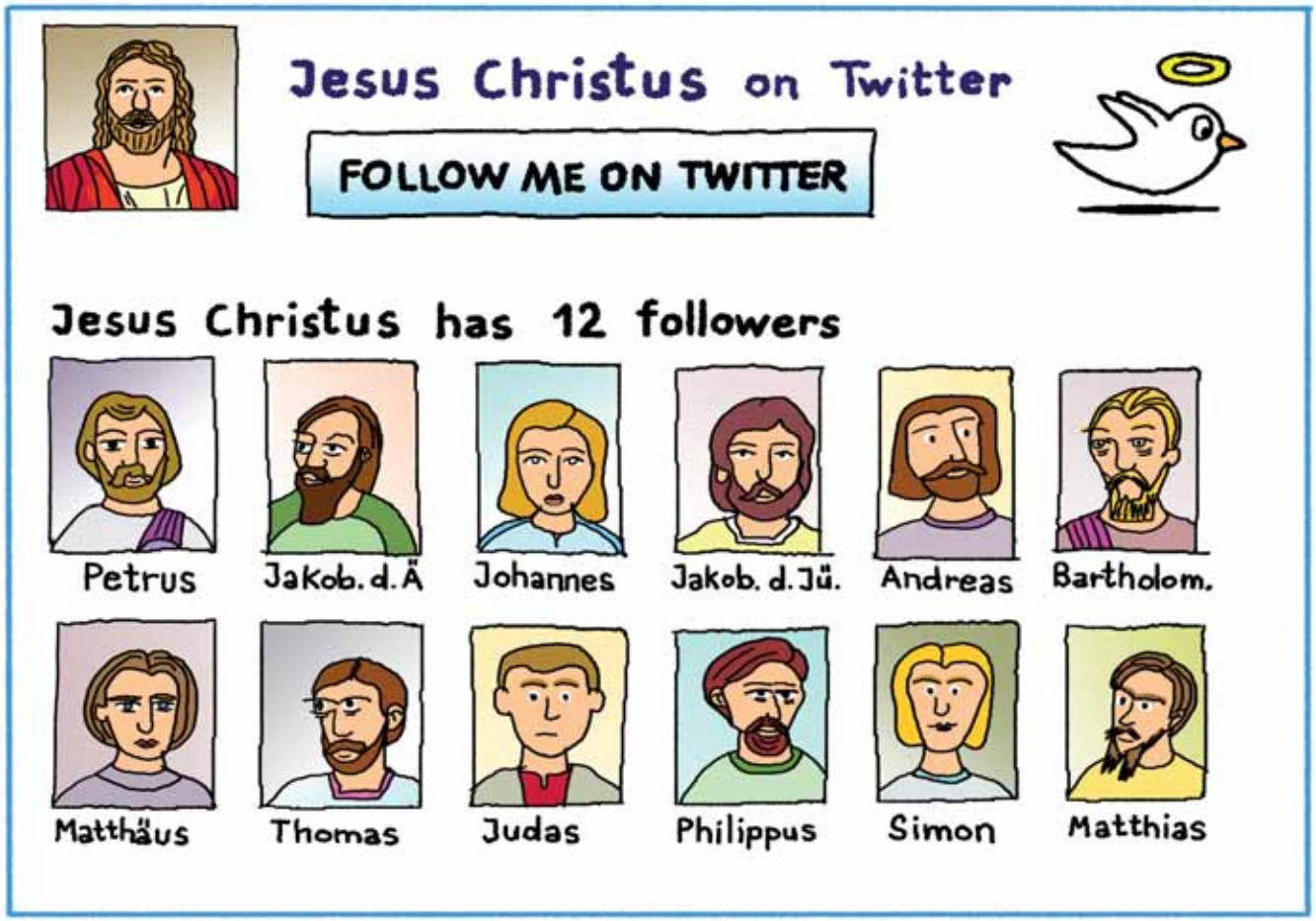
WILLIS FROM TUNIS

Zitto giovanotto!

FRANCIA

Pascal KIRCHMAIR

Gesù su twitter



© PASCAL KIRCHMAIR

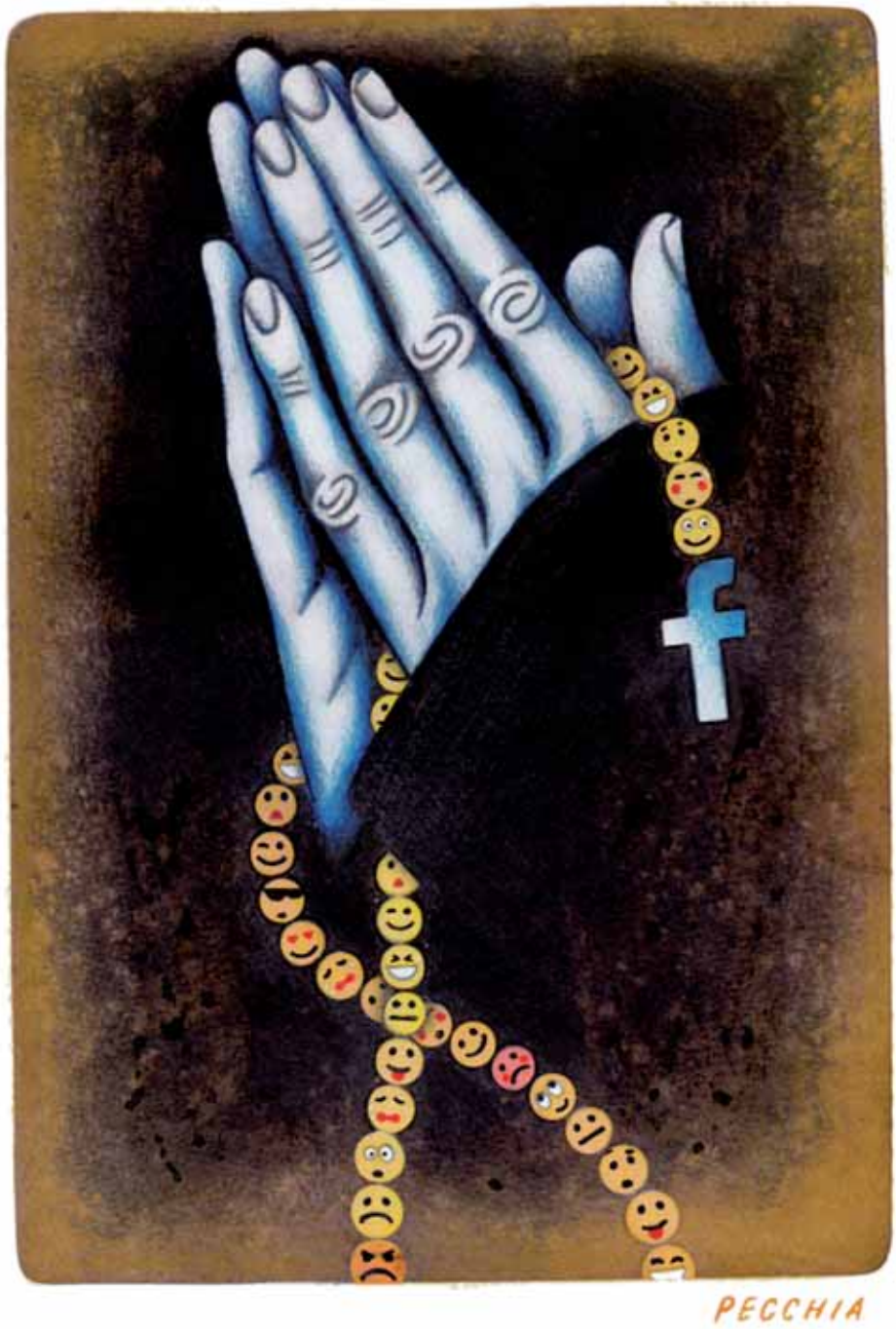
Free-lance vignettista e illustratore, franco-australiano lavora in Austria.
Sue caricature, vignette e illustrazioni sono state pubblicate in libri, stampate come poster e T-Shirt. Partecipa regolarmente a concorsi di caricatura, il suo lavoro è pubblicato in cataloghi e esposto in numerose mostre.

ROMANIA

Vignettista multi-premiato a livello internazionale, Diplomato all'Istituto Politecnico, lavora anche come ingegnere. Le sue vignette sono state esposte in più di 200 mostre, in Romania e in numerosi altri paesi.

George LICURICI

Facebook



ITALIA

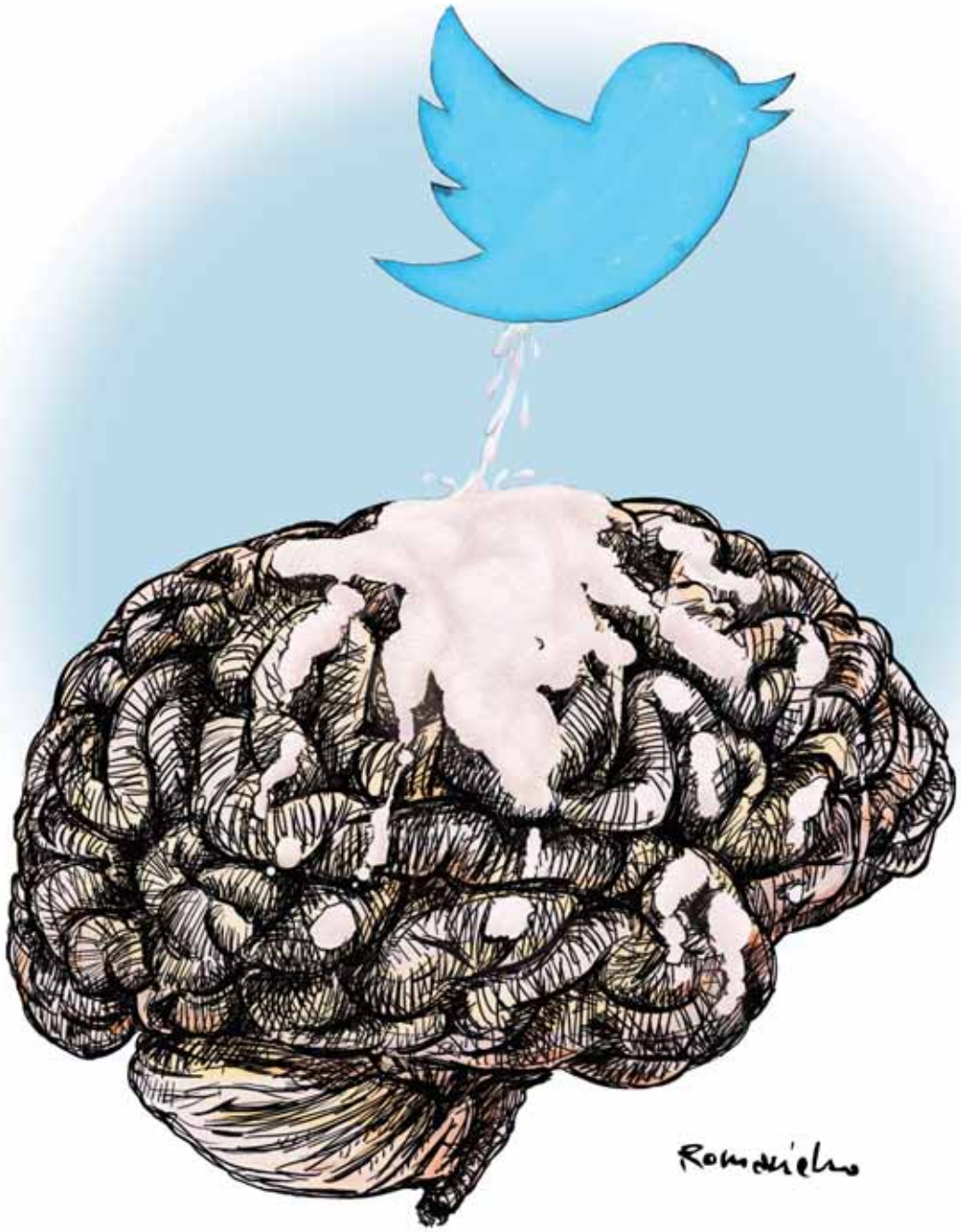
Vignettista e scenografo multi-premiato a livello nazionale e internazionale, diplomato dall'Accademia delle Belle Arti di Roma. È molto influenzato dall'arte scenografica: vede la vita come un grande spettacolo teatrale. Disegna logo e poster, lavora per Case Editrici e testate di satira politica.

Andrea PECCHIA

Come una preghiera

Illustratore e vignettista umoristico. Collabora con molte testate e organismi nazionali o internazionali tra i quali: Libera, Buduàr, Sbam! Comics, Rappresentanza in Italia della Commissione europea, AMESCI, Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, Emergency.

Umberto ROMANIELLO

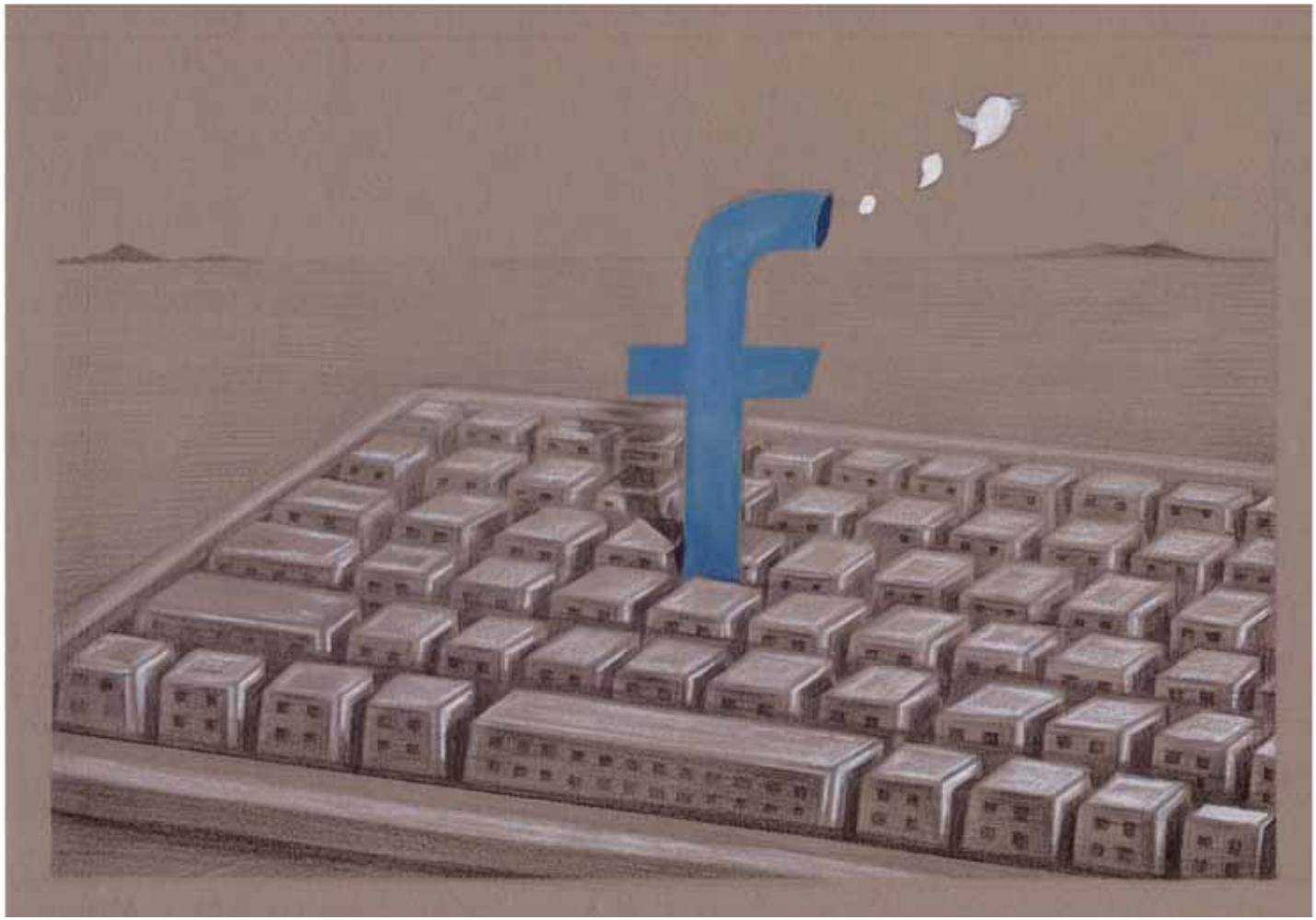


Materia grigia

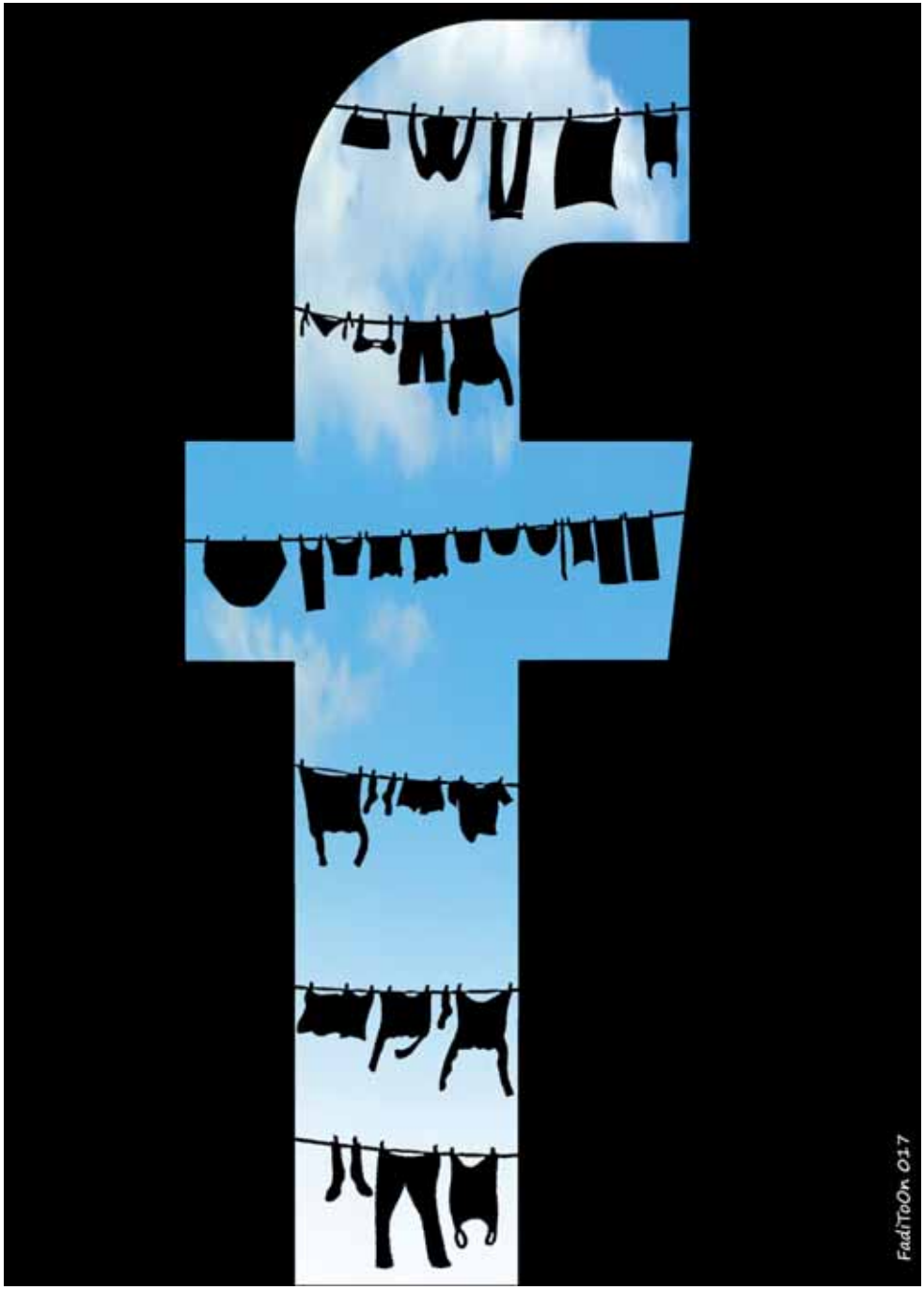
CINA

SHAOWEI ZHU

Speranza



Vignettista e illustratore dal 2006. Diplomato al Dipartimento di Arti decorative dell'Università di Fuzhou.
Vice-Presidente della Xiamen Comics Association. Illustratore di "Yilin" e "Love You", pubblica i suoi lavori su molte testate, tra le quali: Satire and Humor, Current Affairs Report e Turkey Manga Magazine.



PALESTINA

Vignettista free-lance, multi premiato a livello nazionale e internazionale. Palestinese rifugiato in Siria, lascia il paese per la Norvegia nel 2011. Difende il rispetto dei diritti umani, l'uguaglianza uomini-donne e combatte la violenza in Siria. Direttore editoriale di Cartoon Home network Internazionale, i suoi lavori sono pubblicati nella stampa medio-orientale e internazionale.

Fadi Abou HASSAN

Facebook stendipanni

CINA

Vignettista e caricaturista presente in molti concorsi internazionali. Pubblica le sue vignette in giornali locali cinesi.

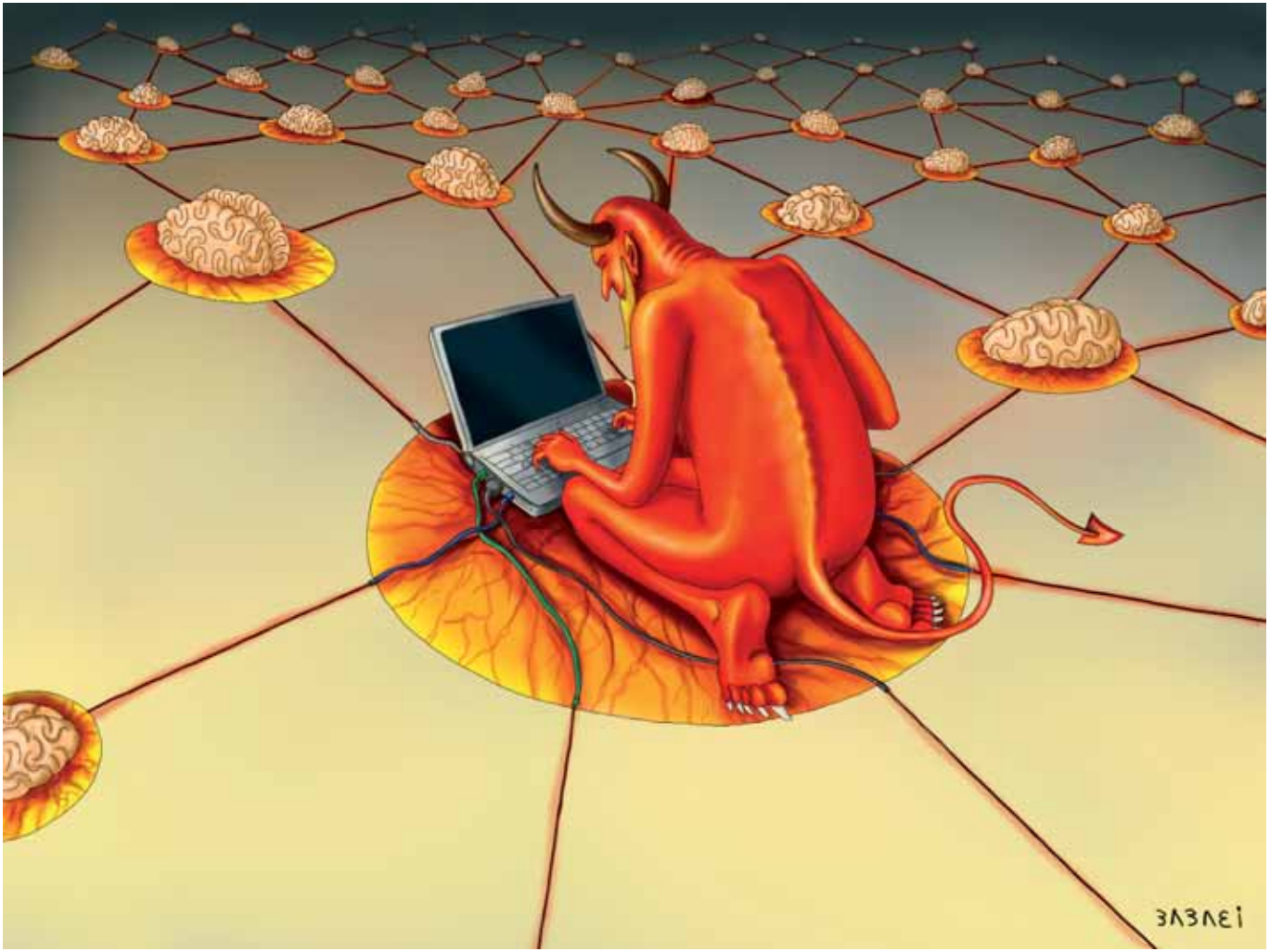
XIAO XING JIN

Like traditori

IRAN

Esmaeil BABEI

Computer satanico

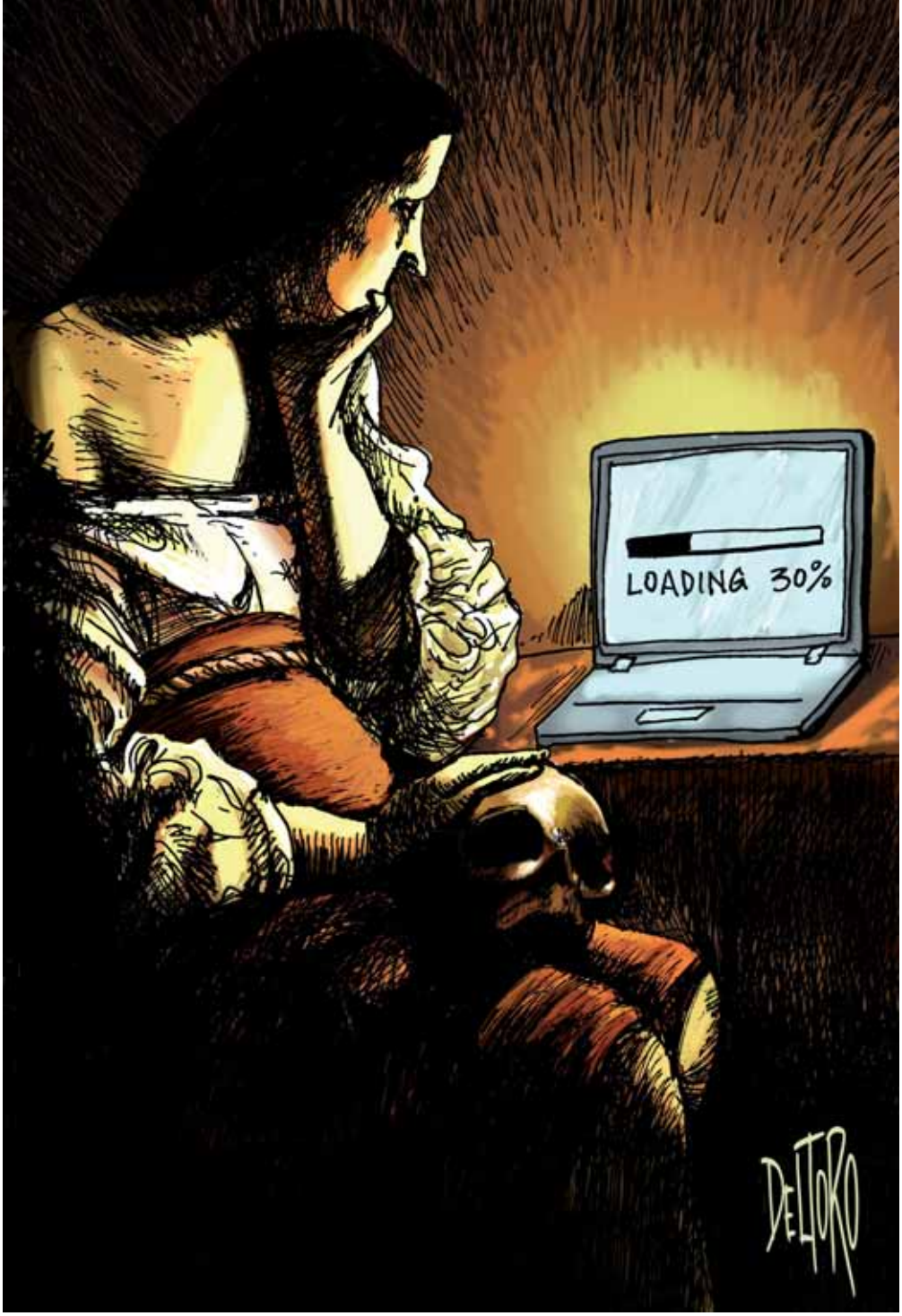


Vignettista dal 1995, multi-premiato a livello nazionale e internazionale. In Italia è stato premiato al festival Caneva (2016)

CUBA

Vignettista multi-premiato a livello nazionale e internazionale, membro dell'Unione degli scrittori e artisti di Cuba (UNEAC).

Yoemnis BATISTA DEL TORO

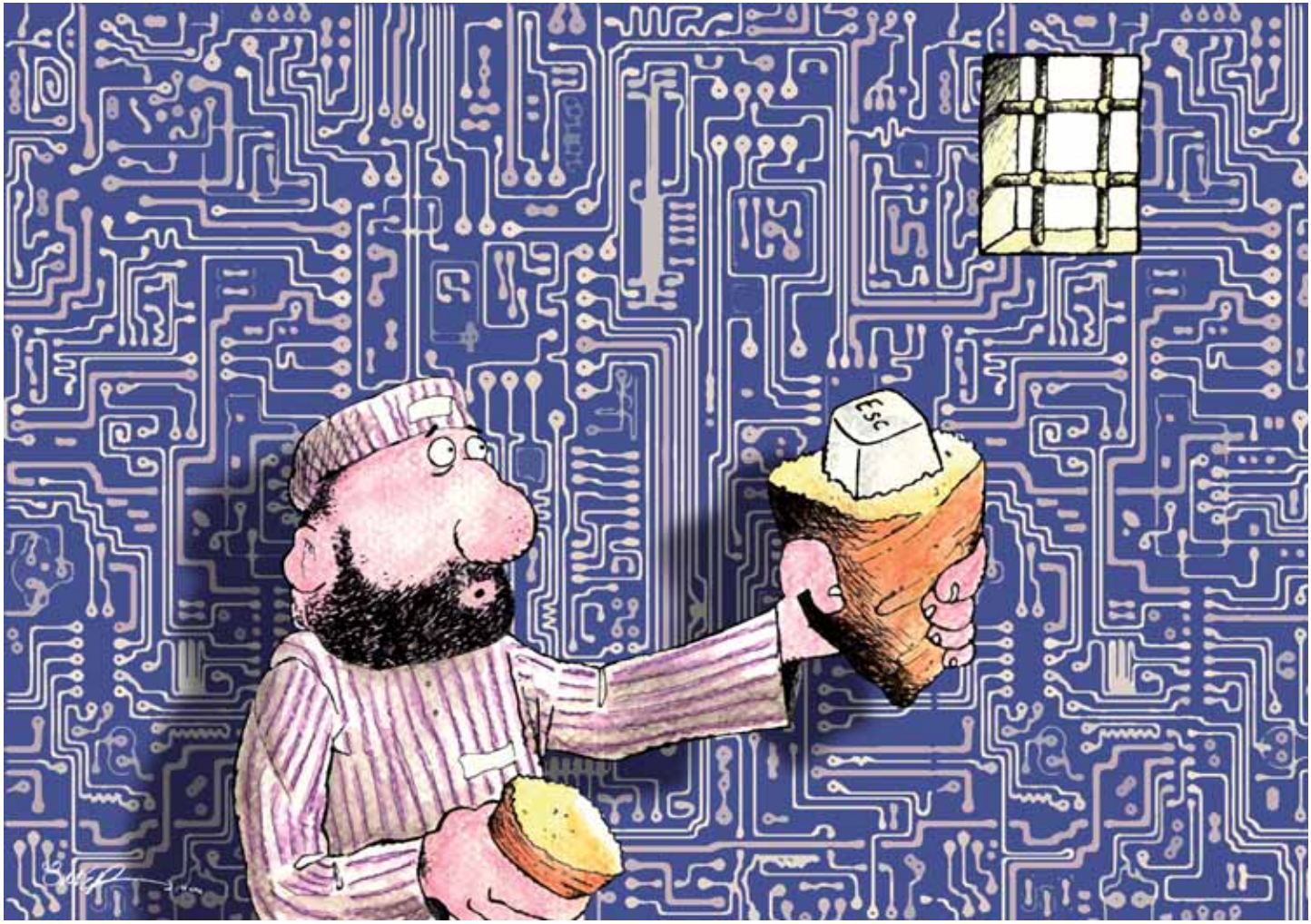


Aspetterò

TURCHIA

Ömer ÇAM

Escape



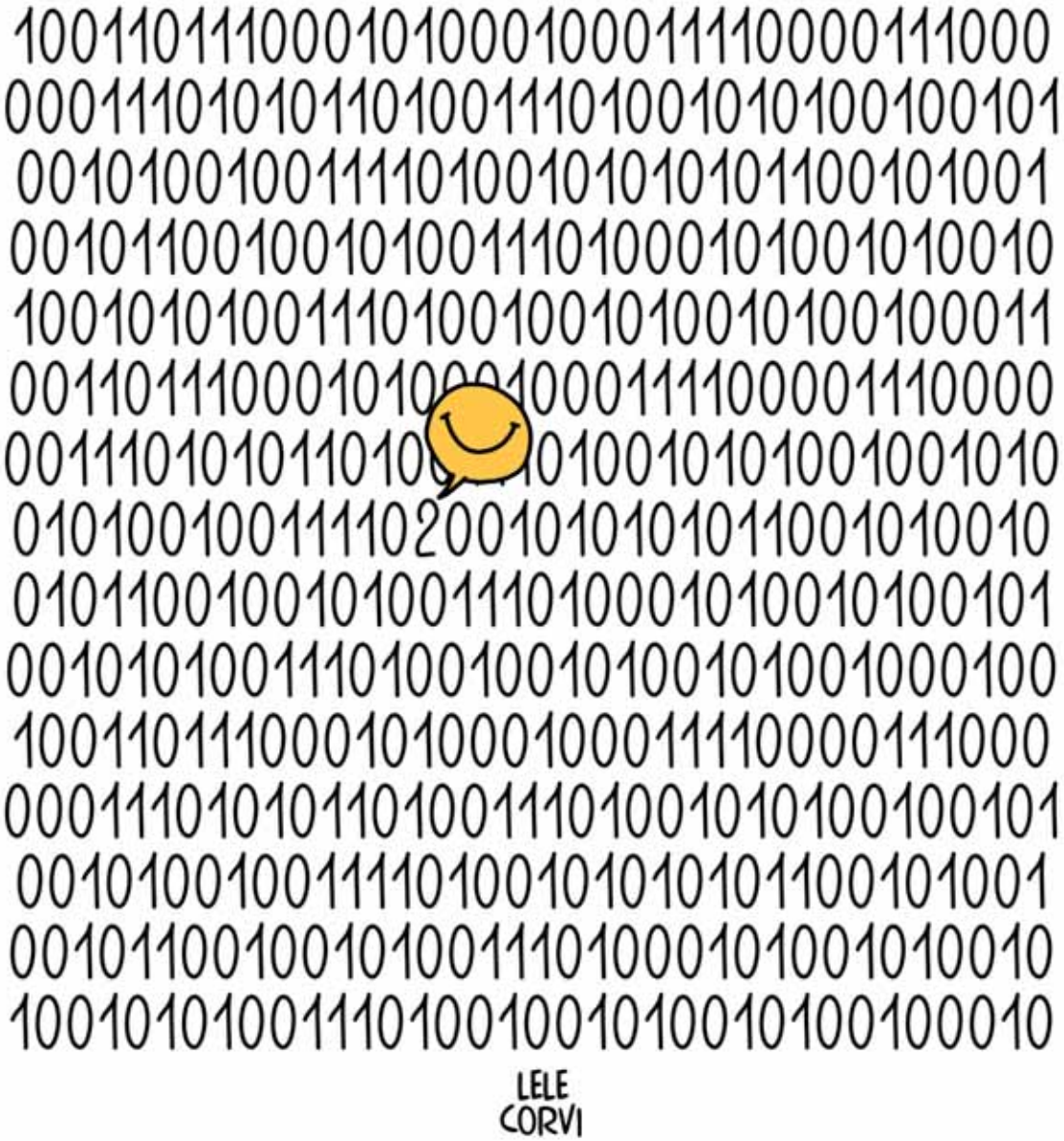
Vignettista dal 1978, direttore artistico di una azienda di pubblicità. Diplomato all'Università delle Belle Arti.
Multi premiato a livello nazionale e internazionale.

ITALIA

Vignettista dal 1975. Inizia su Ca Balà, poi lavora per le più grandi testate italiane tra cui Linus, La Repubblica, Il Corriere della Sera, Il Male e per la Rappresentanza della Commissione europea in Italia.

Lido CONTEMORI

Atlante



ITALIA

Vignettista e illustratore per testate italiane nazionali e locali. Autore di libri per l'infanzia.

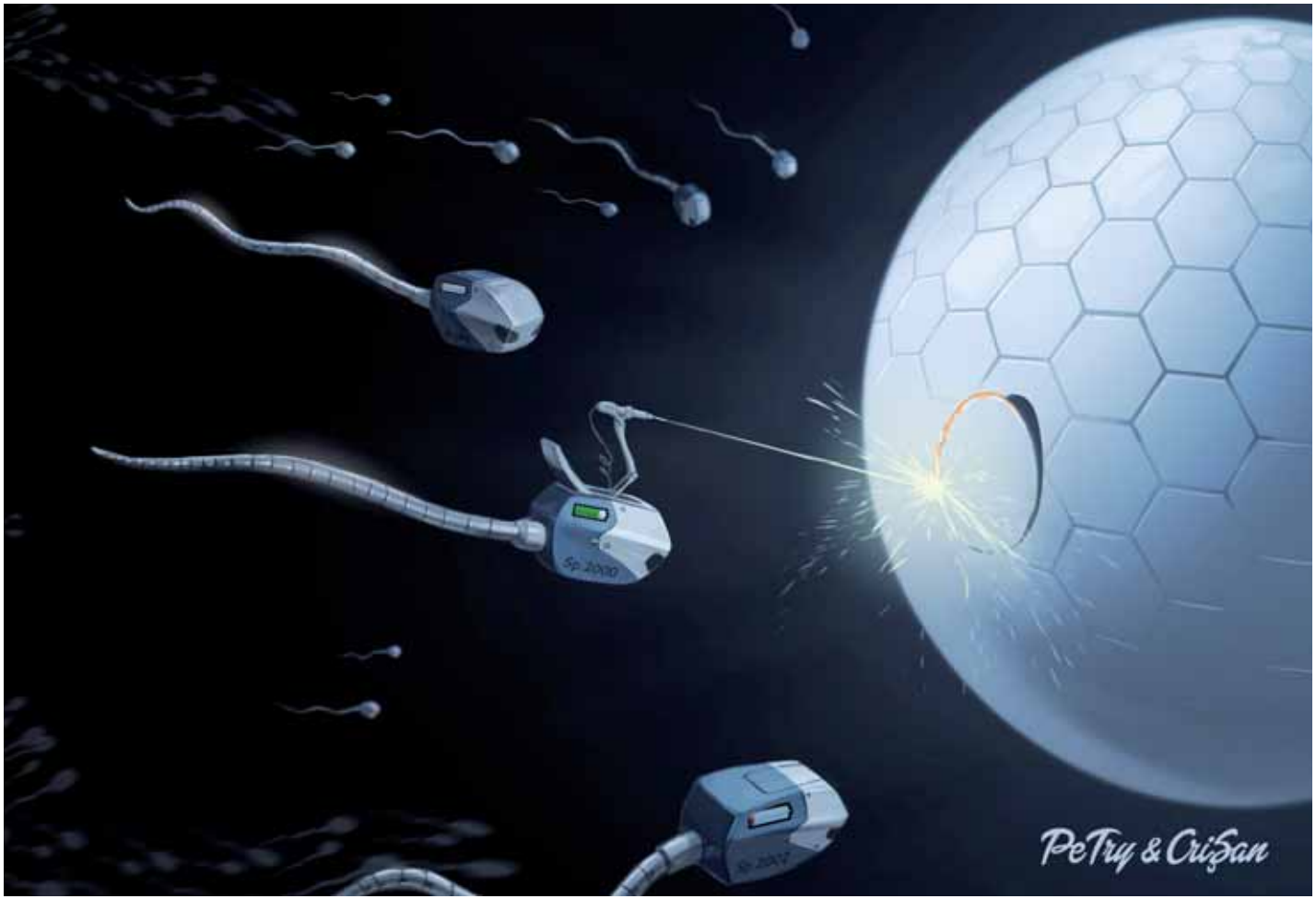
Gabriele CORVI
Lele

Differente e felice

ROMANIA

CRISAN & PETRY

Fecondazione IA



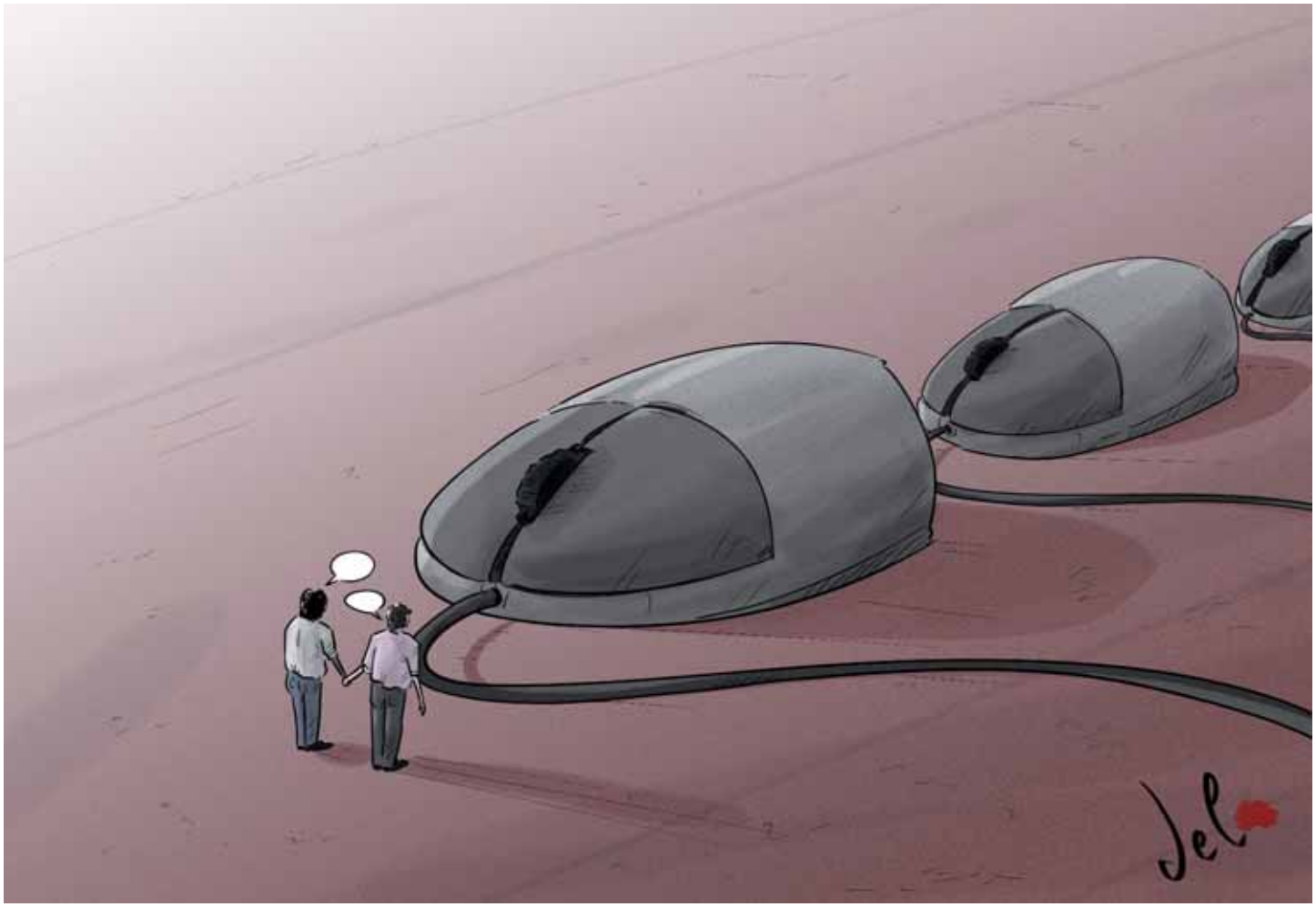
Gorian Crisan disegna dal 1979, multi-premiato Direttore Generale della Crisan Publishing House. Fondatore del "Caricatura Magazine" e del HumoDEVA International Cartoon Contest.

Bogdan Petry, vignettista e illustratore multi-premiato, diplomato dall'Accademia delle Belle Arti e di Animafilm Romania. Disegnatore del giornale "Evenimentul".

ITALIA

Emanuele DEL ROSSO

Odio moderno

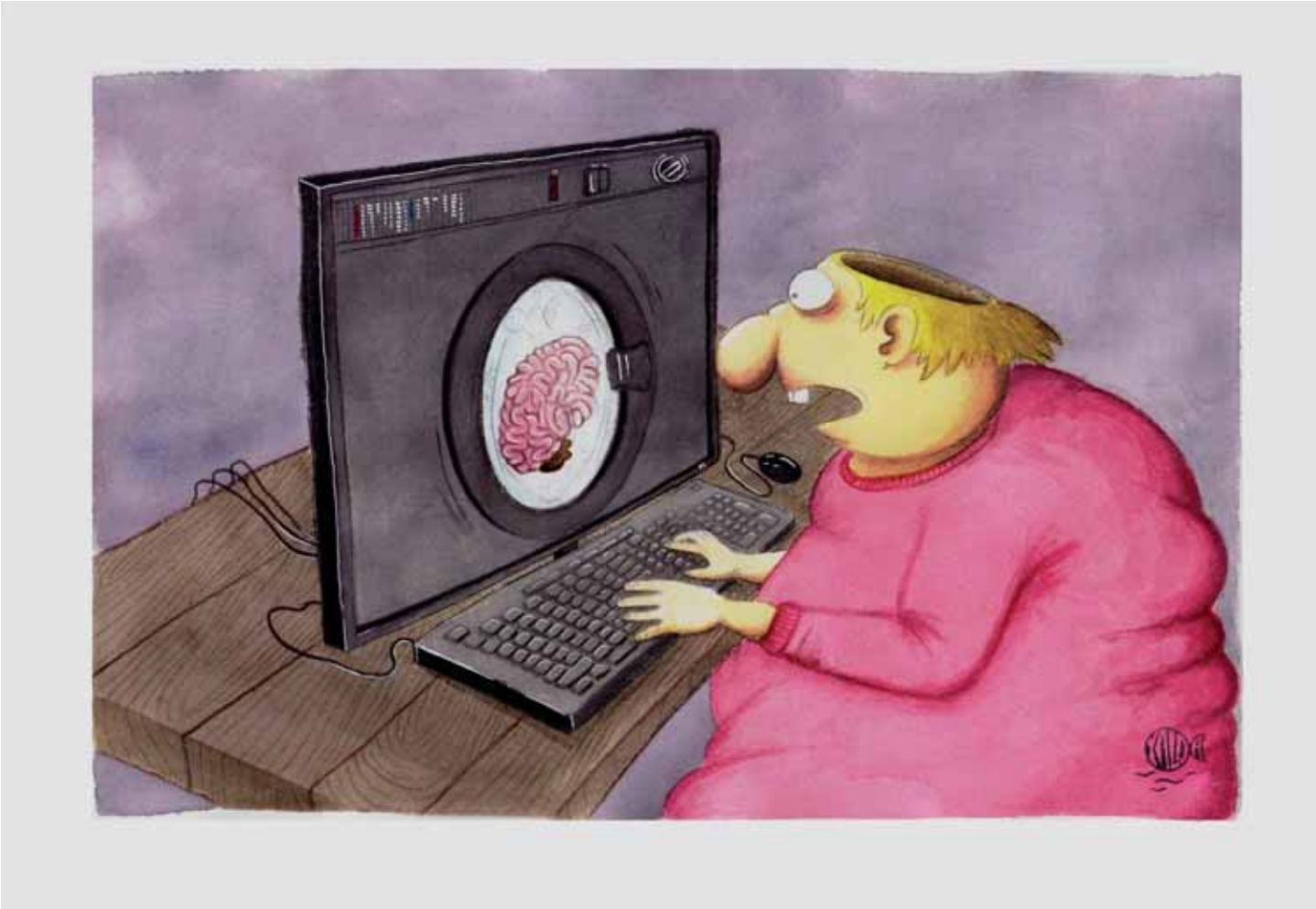


Vignettista dal 2016. Laureato in Lettere e Giornalismo internazionale, pubblica in varie testate e ha esposto sue opere in diverse città tra le quali, Parigi, Ramallah e Trento.

IRAN

Yalda HASHEMINEZHAD

Computer lavatrice

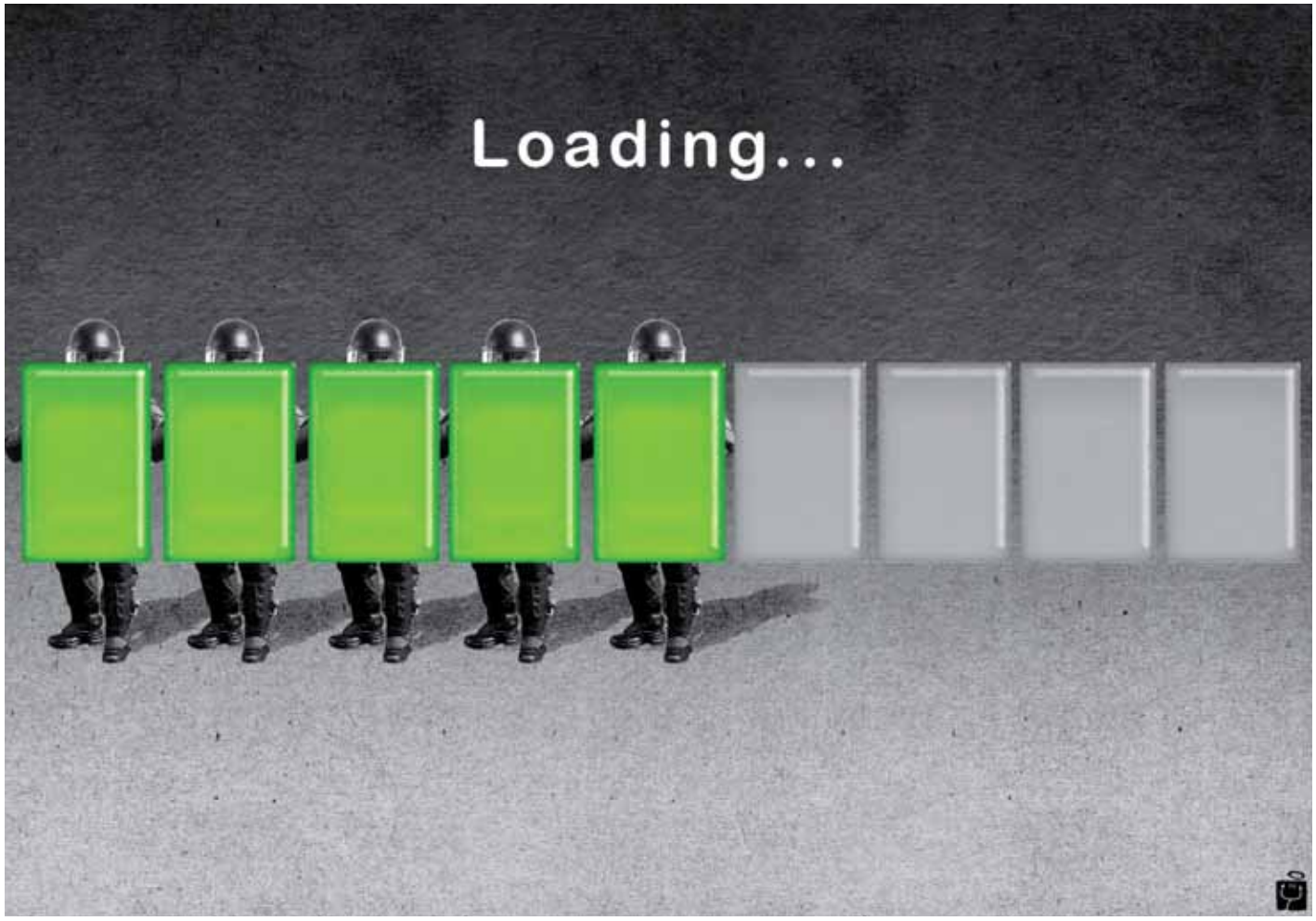


Vignettista multi-premiata, diplomata in Architettura.
Pubblica le sue vignette in più di 14 paesi, tra i quali l'Italia.

FRANCIA/IRAN

Shahrock HEIDARI

Loading

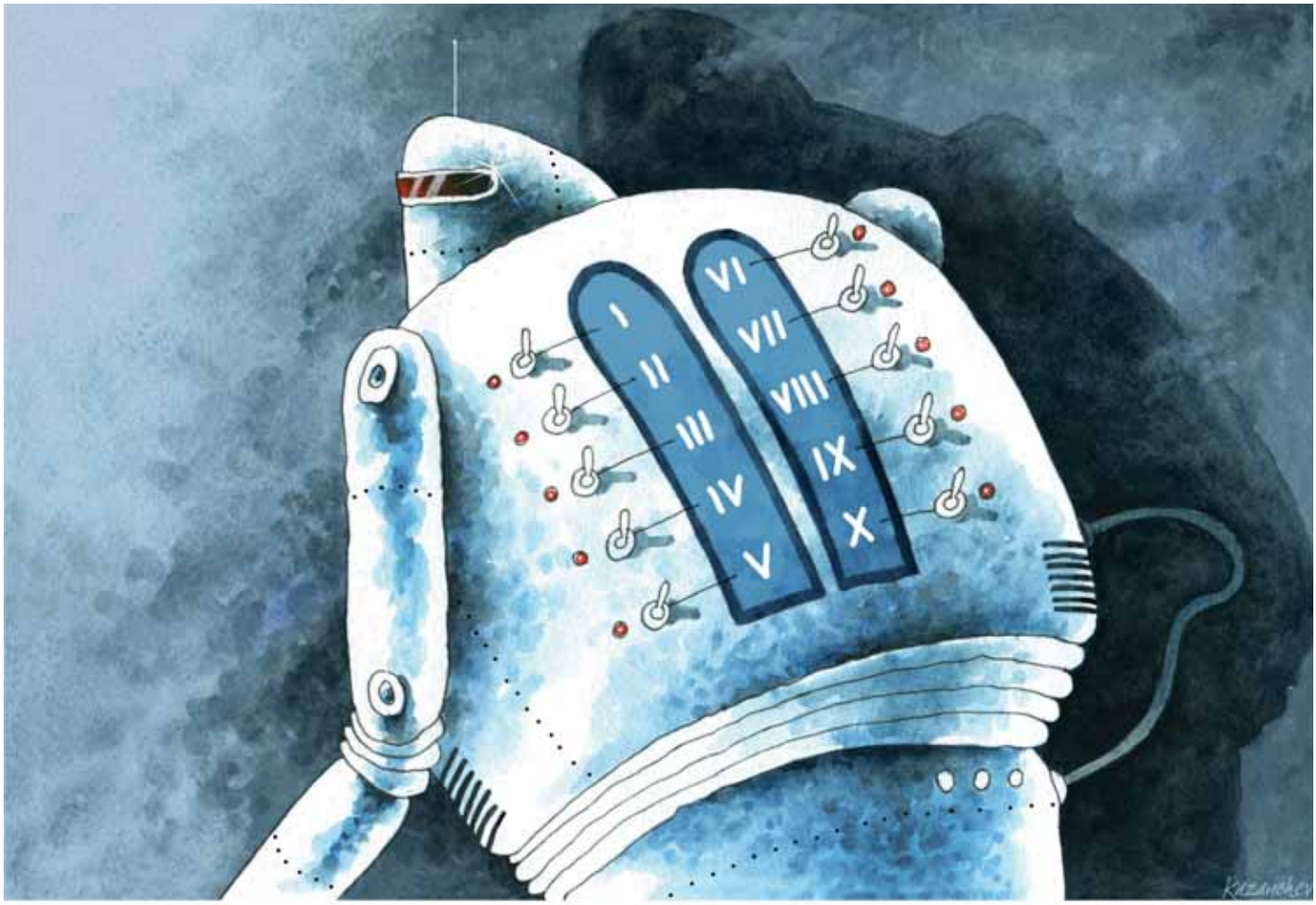


Artista e attivista iraniano, rifugiato politico in Francia dal 2012. Vignettista dal 1993, pubblica adesso le sue vignette in numerose testate internazionali, particolarmente "Courrier International" in Francia.

UCRAINA

Konstantin KAZANCHEV

Robot



Vignettista multi-premiato dal 1983 e dal 1989 lavora per l'industria dell'edizione e del design industriale. Membro dell'Unione Nazionale degli Artisti e dei Designers di Ucraina. Presidente della Competizione Internazionale di vignette "Independence" e dell'Associazione Ucraina dei vignettisti.

CROAZIA

Vignettista multi-premiato a livello internazionale. Pubblica le sue vignette in numerosi giornali e riviste internazionali, tra i quali: Playboy, West Australian, Heideheimer Neue Press, Die Bricke, ecc.

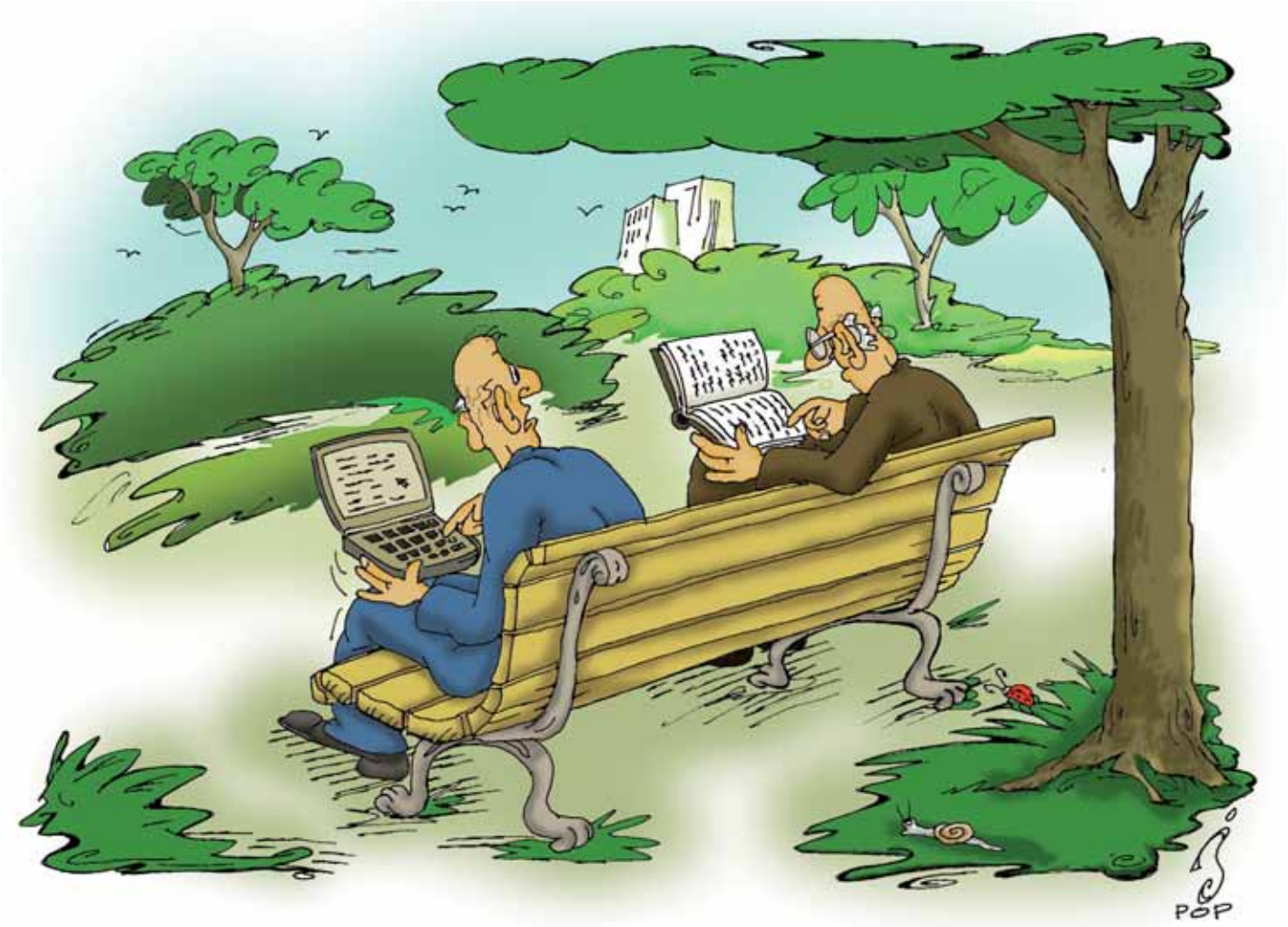
Nikola LISTES

Nuova odissea

MACEDONIA

Jordan POP-ILIEV

Laptop

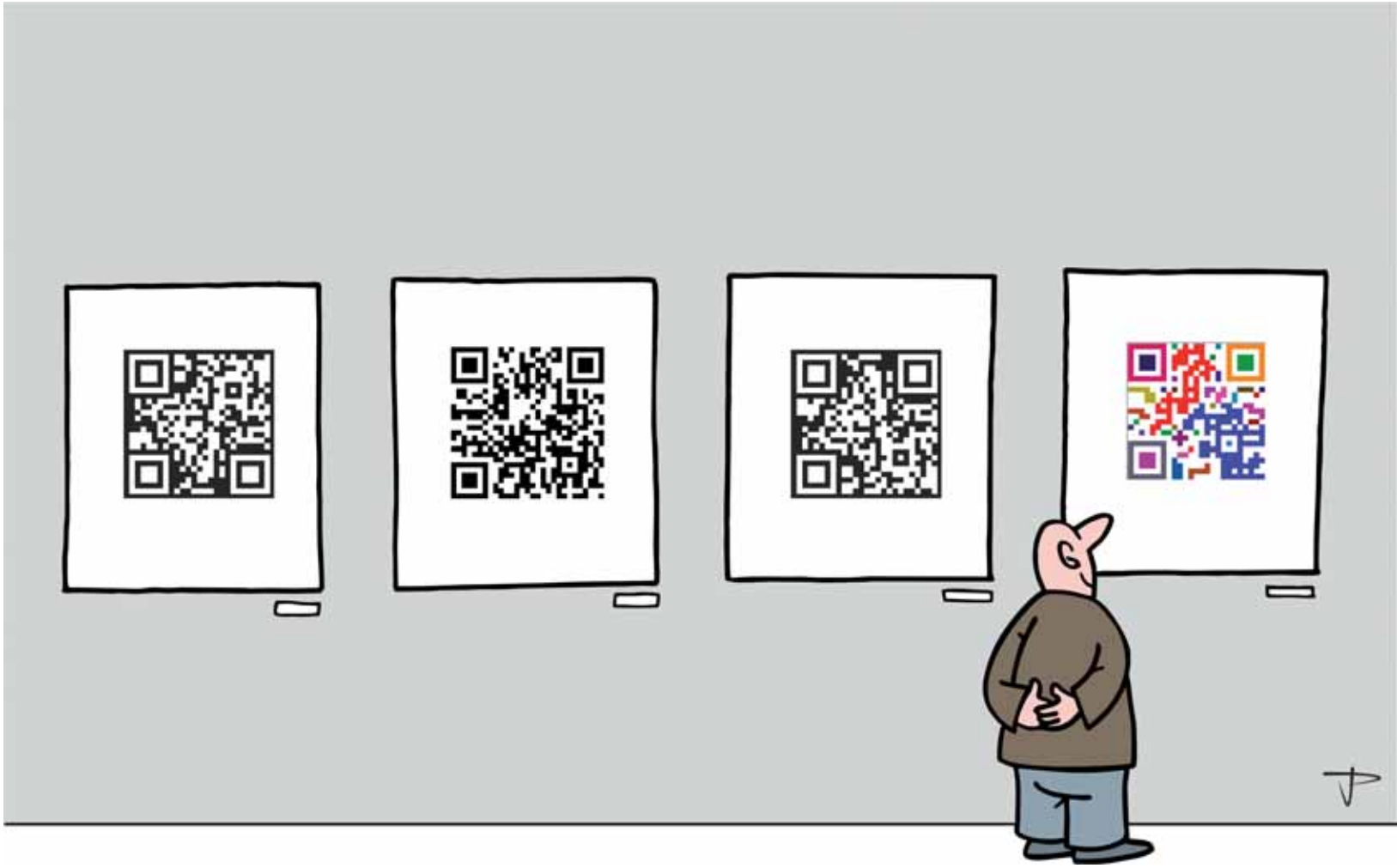


Vignettista da 50 anni, multi premiato a livello nazionale e internazionale. Diplomato in Storia dell'Arte.
Ha esposto i suoi lavori in molti paesi nel mondo, tra i quali l'Italia, e illustrato 25 libri.

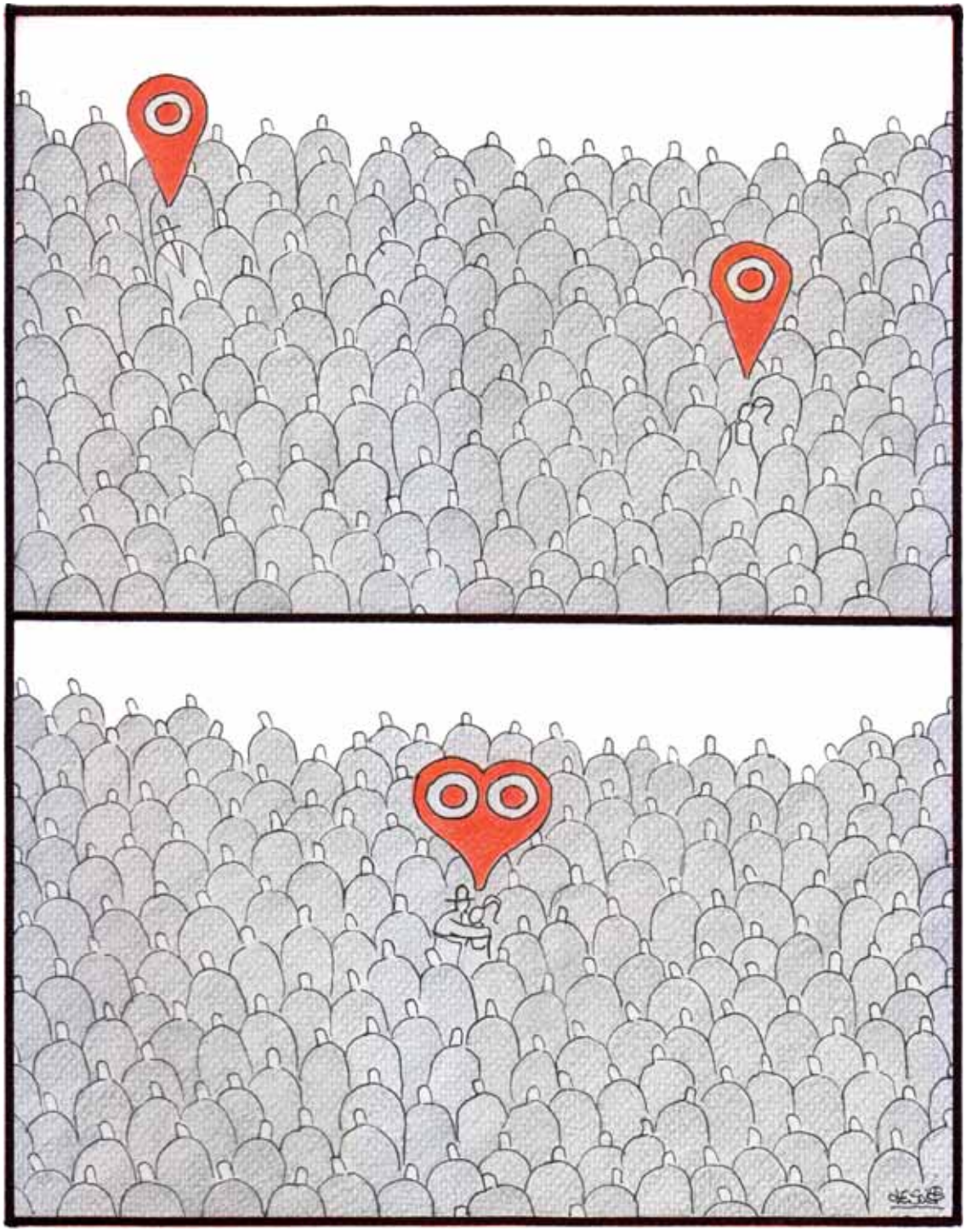
SPAGNA

Josef PRCHAL

Codici QR



Vignettista e Graphic Designer, multi-premiato. Nato a Praga è diplomato alla Scuola d'Arte di Praga.
Vive e lavora in Spagna. Ha esposto i suoi disegni in molti paesi europei e non.

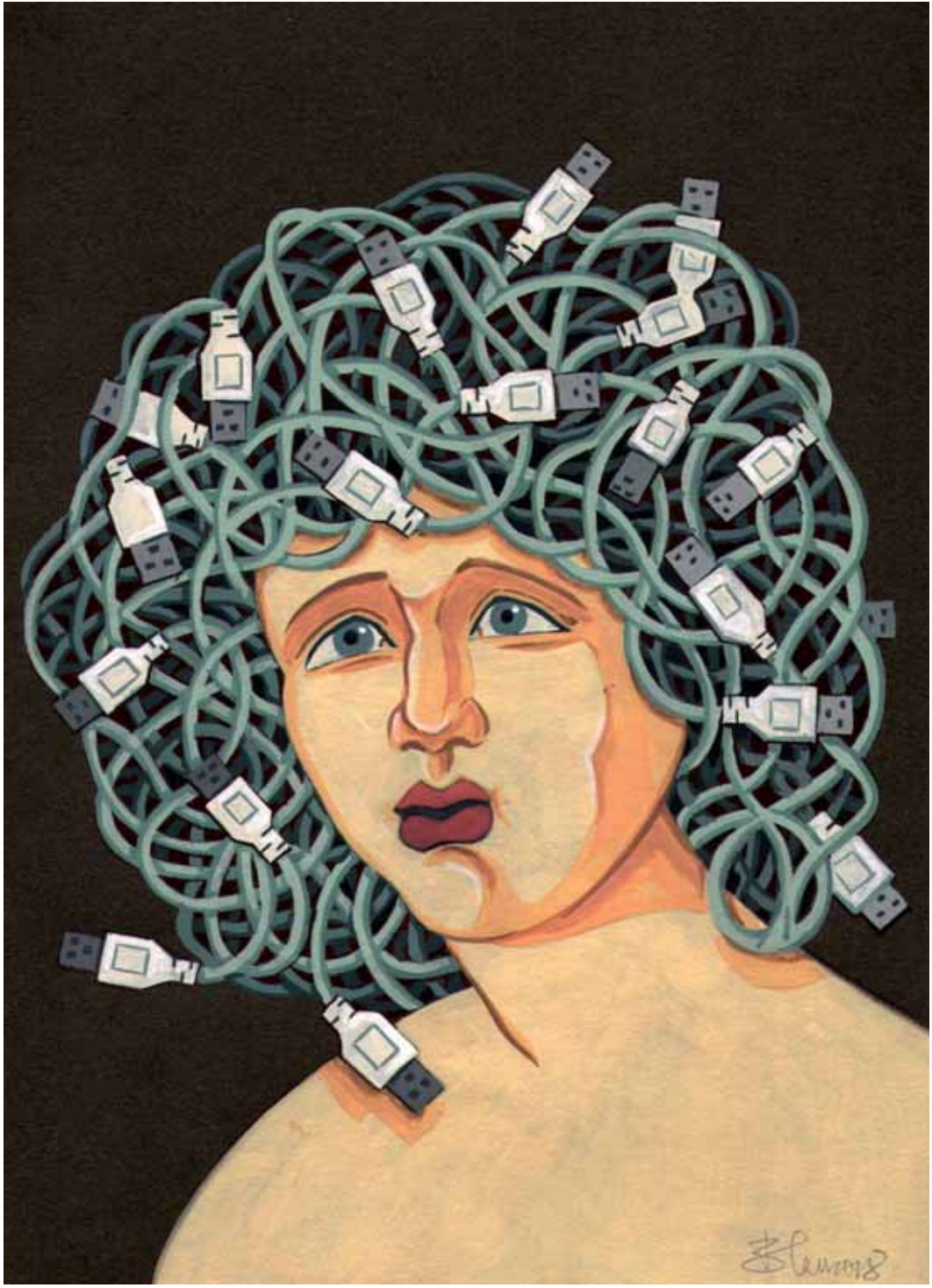


URUGUAY

Vignettista, multi-premiato a livello nazionale e internazionale, pubblica i suoi lavori dal 1990

Leslie RICCIARDI

Amore di Google map



RUSSIA

Illustratore
e caricaturista, multi-
premiato a livello
nazionale
e internazionale.
Membro dell'Unione
degli Artisti in Russia.

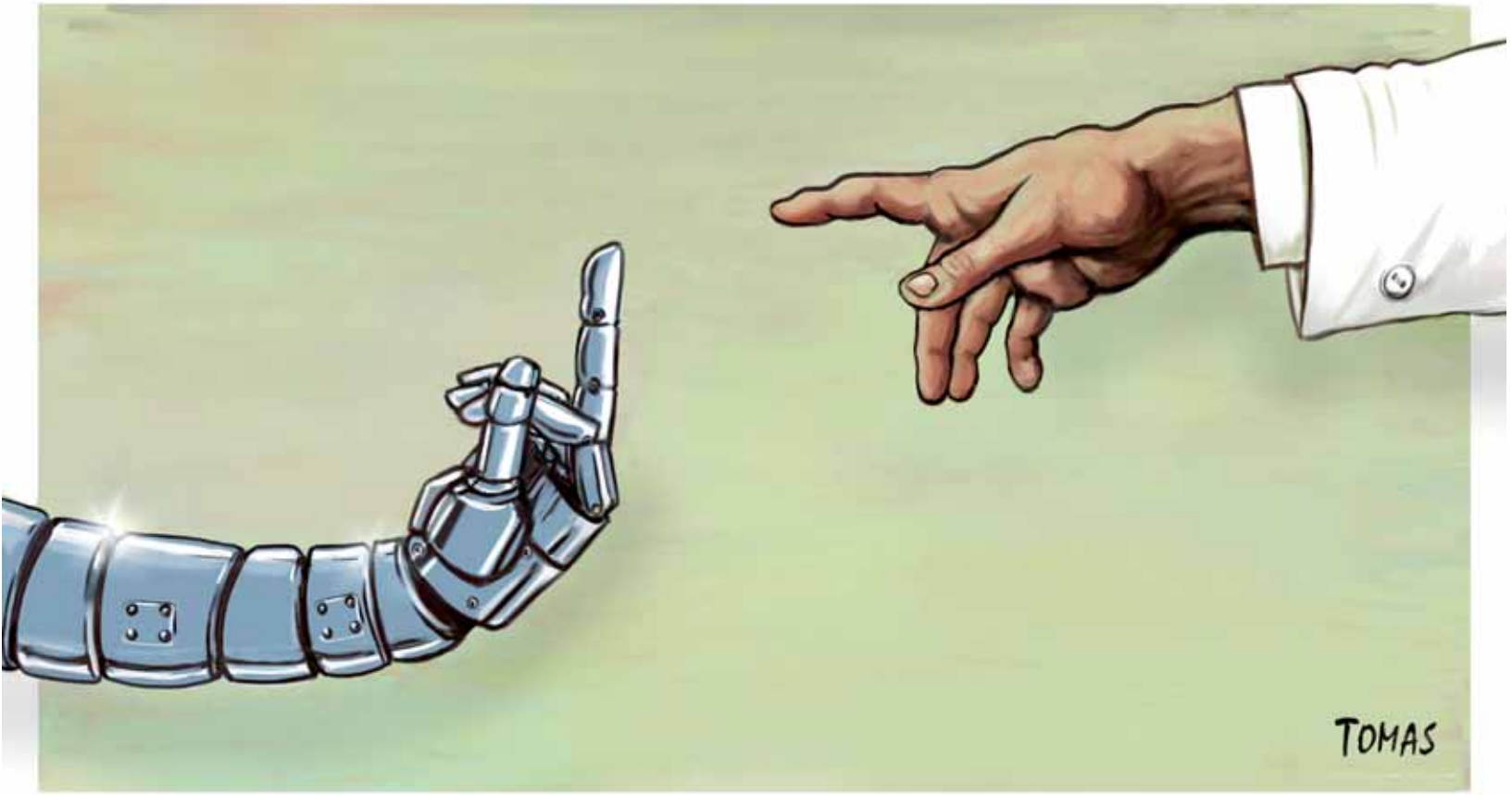
Wladimir SEMERENKO

Gorgone

ITALIA

Lamberto TOMASSINI
Tomas

Intelligenza artificiale



Vignettista, multi-premiato, sotto lo pseudonimo di Tomas. Pubblica il suo lavoro su varie testate nazionali ed internazionali. Vincitore del Premio Sartore nella rassegna Umoristi a Marostica (2013).

BELGIO

Graphic designer, free-lance illustratore e vignettista multi-premiato a livello nazionale e internazionale. Ha studiato scultura all'Accademia delle Belle Arti di Antwerp. Oltre le sue vignette satiriche, crea loghi, posters e illustrazioni per pubblicazioni educative per giovani. Membro di Cartoon Movement.

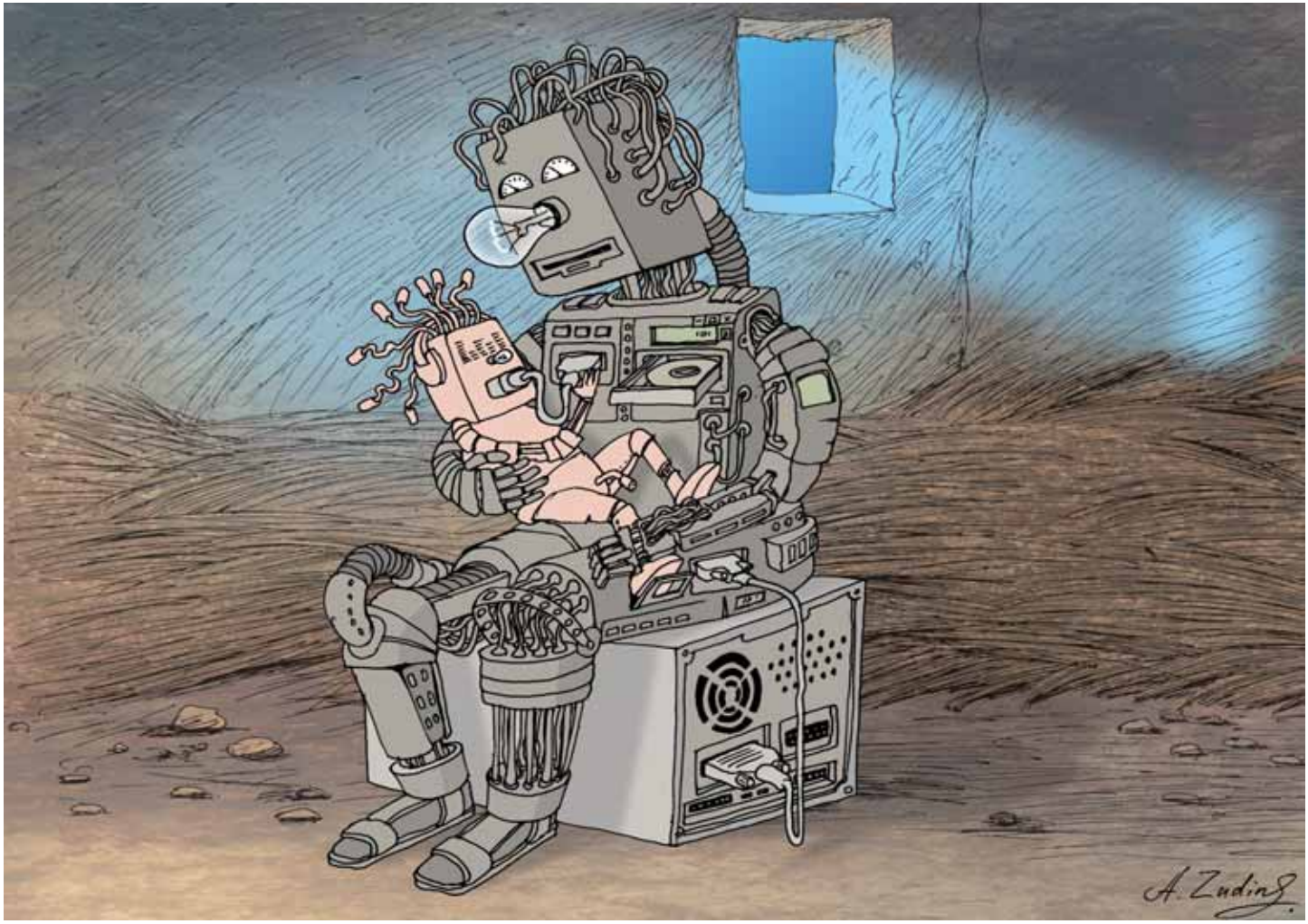
Luc VERNIMMEN

I robot intelligenti si suicidano

RUSSIA

Aleksandr ZUDIN

Madonna robot



Vignettista e architetto. Dottorato di Stato in architettura dell'istituto di architettura di San-Pietroburgo. Dopo avere insegnato architettura, pubblica vignette dal 1991 in giornali di San Pietroburgo e Moscova. Dal 1999, è il vignettista editoriale del sito cartoon.ru

ITALIA

Disegnatore satirico de "Il Manifesto", pubblica in numerose testate italiane e non. Molte sue vignette sono state pubblicate da Le Monde in Francia. Premio della Satira Forte dei Marmi (2007). Vincitore della prima edizione (2011) del concorso "Una vignetta per l'Europa. Premio nazionale Nonviolenza (2012).

Mauro BIANI

Europa al bivio

SVIZZERA

Vincent CHEVALLEY

Il mondo è pazzo

Vignettista e illustratore. Lavora anche come infermiere all'ospedale di Loëx in Svizzera.

EGITTO

Vignettista multi-premiato
è membro della Canadian Global
Association of Political Cartoonist,
ha ricevuto, nel 2017, la medaglia
onorifica di ambasciatore
dell'India in Egitto
per il suo ritratto di Gandhi.

Mustafa OMAR SEDDEK

Ritratto dell'uomo di potere

ALGERIA

Nour El Yakine FERHAOUI

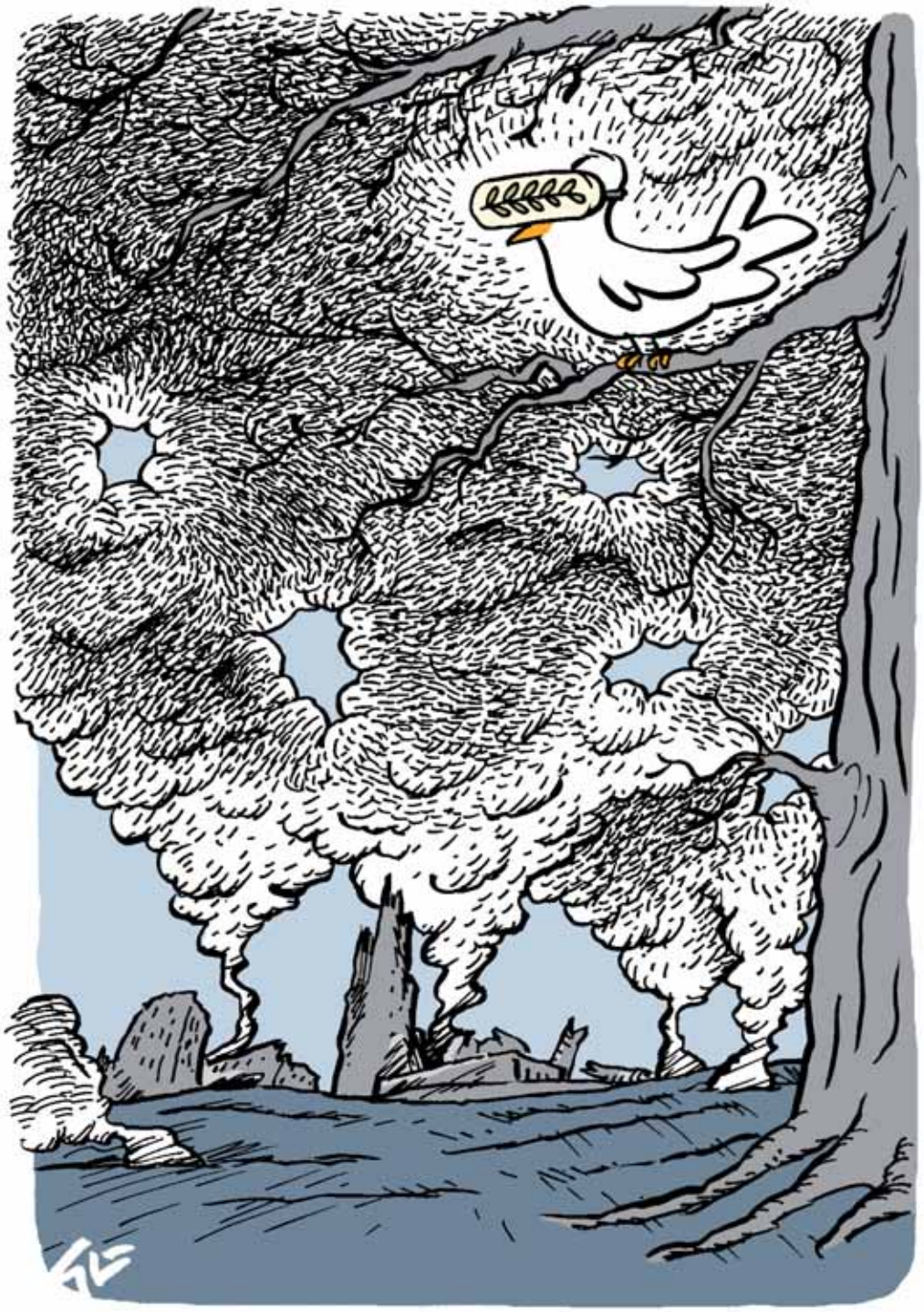
Orano smart city

Giornalista e vignettista free-lance dal 1993, diplomato alla Scuola Nazionale delle Belle Arti di Orano. Espone le sue opere in eventi internazionali in Francia (tra cui il festival de Saint-Just-le-Martel e dell'Estaque) e in Canada.

Giuseppe INCIARDI

I selfie di Kim

Vignettista, illustratore, specialista di animazione 2D. Collabora con Case editrici e agenzie di comunicazione.
Ha partecipato a varie competizioni di satira, nazionali e internazionali.



ITALIA

Vignettista e architetto. Ha pubblicato su diverse testate come l'Unità, Il Manifesto, Frigidaire, Il Nuova Male, Avvenire. Attualmente pubblica sulla Gazzetta Dello Sport. Partecipa come ospite alla rassegna stampa di RAINews24. Ha ricevuto vari premi tra i quali il primo premio della migliore vignetta sull'Europa (2017).

Gianlorenzo INGRAMI

Pace virtuale

BRASILE

Illustratore dal 1985, quando ha iniziato a disegnare con acquarelli e acrilici, e vignettista multi-premiato. Ha lavorato con vari giornali come illustratore e fumettista. Nel 2006, ha creato un suo studio d'arte e realizza opere e progetti per agenzie e aziende.

Paulo Sergio JINDLET

Kim: ora di giocare

UCRAINA

Vladimir KAZANEVSKY

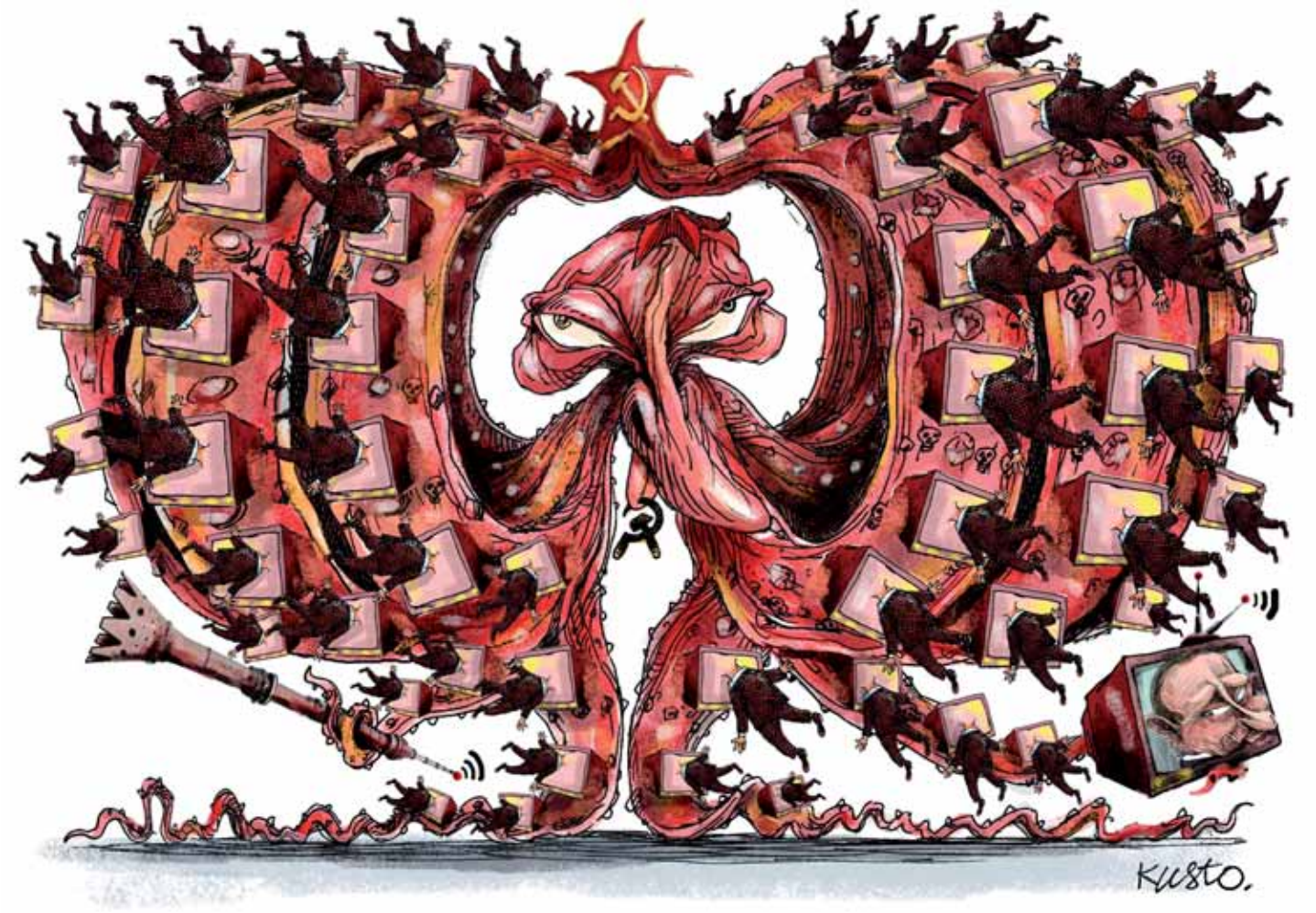
Arma pericolosa

Free-lance vignettista multi-premiato, e scrittore. Suo lavoro è stato esposto nel mondo intero e ha vinto 450 premi in competizioni internazionali di vignette in 51 Paesi diversi.

UCRAINA

Oleksiy KUSTOVSKY

Octopus e propaganda



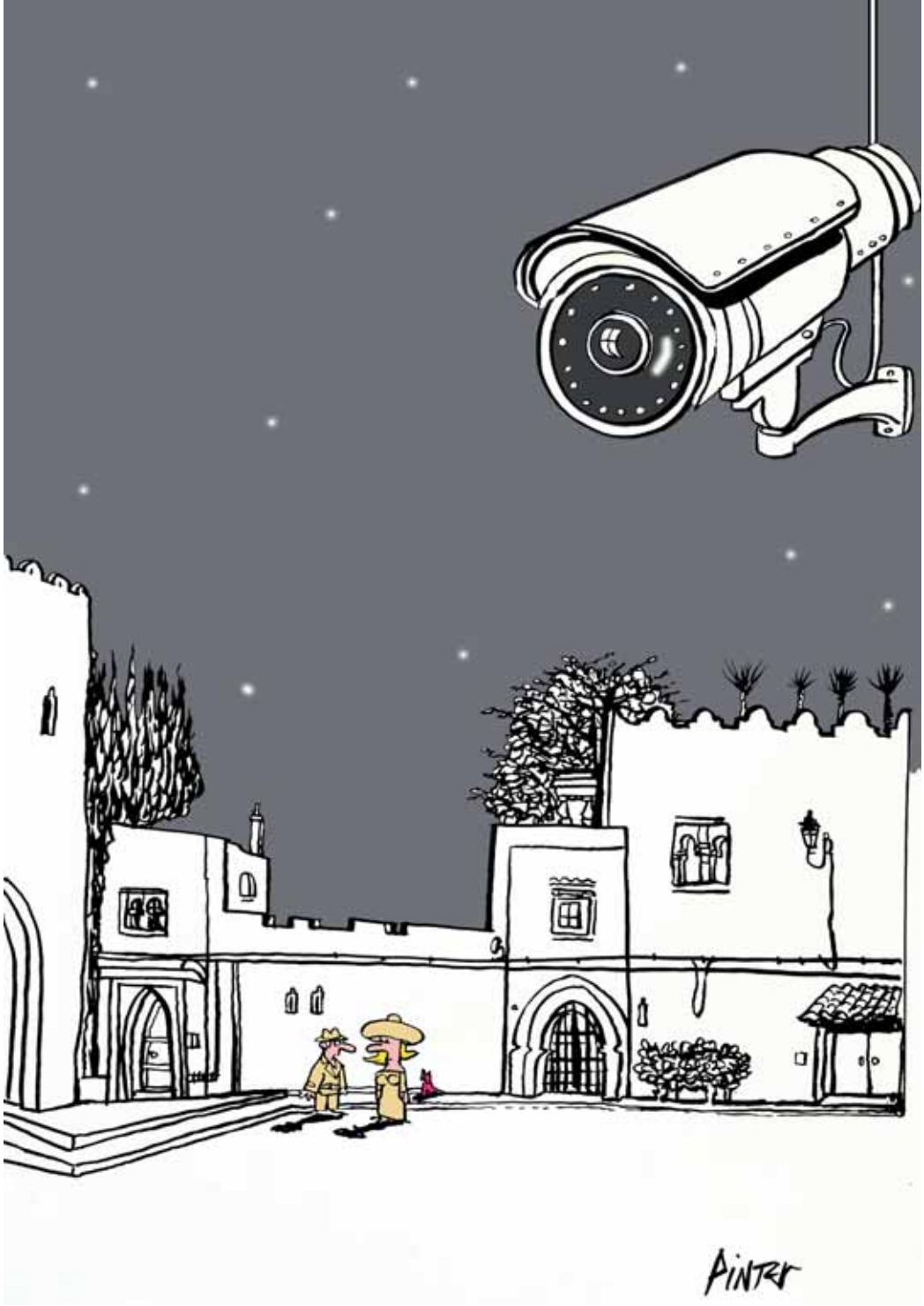
Vignettista multi-premiato e agronomo di formazione. Ha pubblicato la sua prima vignetta nel 1998. Illustratore del giornale del parlamento Ucraino "Holos Ukrainy", è membro dell'Unione Nazionale dei Giornalisti di Ucraina.

BRASILE

Vignettista autodidatta di satira politica e caricatura dal 2007. Pubblica le sue vignette in numerose testate tra le quali Le Monde Diplomatique Brasile, Voc S/A, Efimera Ton Syntakton (Grecia). Multi premiato in concorsi nazionali e internazionali. Membro di Cartoon Movement.

Silvano MELLO

Guerra della pace



LIBANO FRANCIA

Giornalista e vignettista dal 1986 di origine francese, multi-premiato. Ha lavorato per più di 30 testate francesi tra le quali Le Matin de Paris, L'Hebdo des Socialistes, Témoignage Chrétien. Dal 2006 è il vignettista editoriale de "Orient Le jour". (Libano) e disegna per Rue89 et Témoignage ACO.

Patrick PINTER

Un mondo sotto sorveglianza

IRAN

Vignettista autodidatta pubblica i suoi lavori dal 2004 in giornali e websites in Iran. Ha vinto 16 concorsi internazionali.

Javad TAKJOO

Migranti Ue

INDICE

INTRODUZIONE

Thierry Vissol — Homo sapiens robot & androide 4

SMARTPHONE MON AMOUR

Efat Amjadipoor — *Mercato virtuale* 11
Seyran Caferli — *Indiani nuova generazione* 12
Guido Clericetti — *Selfie di Natale* 13
Milenko Kosanovic — *Cicogna per innamorati* 14
Jitet Kustana — *Libertà senza muro* 15
Walter Leoni — *Colpo d'ala* 16
Lijingshan — *Arcobaleno* 17
Kallol Majumde — *Pesca virtuale* 18
Shavkat Tuparov — *Martello smartphone* 19
Elena Ospina — *Big brother is watching you* 20
Yang Duoyi — *Libro e stilografica fossilizzati* 21
Mary Zins — *Ingabbiato* 22

SOCIAL NETWORK, ESIBIZIONISMO DELL'INTIMO E VIRTUALITÀ

Passaprawas A-Chinoboonwat — *Twitter vincit* 23
Orlando Cuellar — *Cervelli uccelli ei social* 24
Vincent Di Silvestro — *Fakebook* 25
Damien Glez — *Tweet di odio* 26
Oguz Gurel — *Nuova religione* 27
Nadia Khiari — *Zitto giovanotto!* 28
Pascal Kirchmair — *Gesù su Twitter* 29
Goerge Licurici — *Facebook* 30
Andrea Pecchia — *Come una preghiera* 31
Umberto Romaniello — *Materia grigia* 32
Shaowei Zhu — *Speranza* 33
Fadi Abou Hassan — *Facebook stendipanni* 34
Xiao Xing Jin — *Like traditori* 35

INTELLIGENZA ARTIFICIALE, AUTOMI, ROBOT, CYBORG E AVATAR

Esmaeil Babei — *Computer satanico* 36
Yoemnis Batista del Toro — *Aspetterò* 37
Ömer Çam — *Escape* 38
Lido Contemori — *Atlante* 39
Gabriele Corvi — *Differente e felice* 40
Crisan & Petry — *Fecondazione IA* 41
Emanuele Del Rosso — *Odio moderno* 42
Yalda Hasheminezhad — *Computer lavatrice* 43
Shahrock Heidari — *Loading* 44
Konstantin Kazanchev — *Robot* 45
Listes Nikola — *Nuova odissea* 46
Jordan Pop-Iliev — *Laptop* 47
Josef Prchal — *Codici QR* 48
Leslie Ricciardi — *Amore di Google map* 49
Wladimir Semerenko — *Gorgone* 50
Lamberto Tomassini — *Intelligenza artificiale* 51
Luc Vernimmen — *I robot intelligenti si suicidano* 52
Aleksandr Zudin — *Madonna robot* 53

TUTTO DEVE CAMBIARE PERCHÉ NULLA CAMBI

Mauro Biani — *Europa al bivio* 54
Vincent Chevalley — *Il mondo è pazzo* 55
Mustafa Omar Seddek — *Ritratto dell'uomo di potere* 56
Nour El yakine Ferhaoui — *Orano smart city* 57
Giuseppe Inciardi — *I selfie di Kim* 58
Gianlorenzo Ingrami — *Pace virtuale* 59
Paulo Sergio Jindlet — *Kim: ora di giocare* 60
Vladimir Kazanevsky — *Arma pericolosa* 61
Oleksiy Kustovsky — *Octopus e propaganda* 62
Silvano Mello — *Guerra della pace* 63
Patrick Pinter — *Un mondo sotto sorveglianza* 64
Javad Takjoo — *Migranti Ue* 65

Centro / Center / Centre LIBREXPRESSION
Fondazione Giuseppe Di Vagno

Centro euro-mediterraneo per la promozione della libertà di espressione e della satira politica.
Le attività del centro includono:

- La promozione del lavoro dei membri, vignettisti, grafici, illustratori, fotografi... tramite il sito web, conferenze, mostre, pubblicazioni e banca-dati dei membri e del loro lavoro;
- Centro di documentazione e biblioteca sui temi della libertà di espressione e di stampa, della satira politica dall'antichità ad oggi;
- Attività didattica per giornalisti, studenti e docenti di formazione alla libertà di stampa, alla ricerca e alla verifica dell'informazione e alla lettura delle immagini (vignette e foto).

Euro-Mediterranean Center for the promotion of freedom of expression and of political satire.
Activities of Center include:

- Promotion of the member's work, cartoonists, illustrators, graphic designers, photographs... on the website, with conferences, exhibitions, publications and a members' data-bank with their works;
- A documentation center and a library specialized on freedom of expression and press, political satire since the antiquity;
- Didactic activities for journalists, students and teachers, training on freedom of expression, information's research and fact-checking and on reading and understanding images (cartoons and photo).

Centre euro-méditerranéen pour la promotion de la liberté d'expression et de la satire politique.
Ses activités incluent:

- La promotion des travaux de ses membres, dessinateurs de presse, illustrateurs, dessinateur graphiques, photographes, au travers du site web, de conférences, d'expositions, de publications et d'une banque de données sur les membres et de leurs travaux ;
- Un centre de documentation et une bibliothèque spécialisée sur la liberté d'expression et la satire politique de l'antiquité à nos jours ;
- Des formations destinées aux journalistes, aux étudiants et aux enseignants sur la liberté d'expression, la recherche et la vérification d'informations, la lecture et la compréhension des images (dessins de presse et photos).

Ringraziamenti

Grazie ai 259 vignettisti, di 55 paesi, che hanno partecipato al concorso per la selezione delle opere presentate in questo catalogo. Sono arrivate 635 opere, di alta qualità che hanno reso particolarmente difficile la selezione delle vignette della mostra e del catalogo.

Grazie quindi alla giuria di questo primo concorso organizzato dal Centro Librexpression, per il tempo e la pazienza: Cristina Castellotti (RAI 3), Gian Paolo Accardo (Voxeurop.eu), Pietro Ricci (la Repubblica) e ai due vignettisti Marco De Angelis e Fabio Magnasciutti. Grazie a Alessia Ciuffolini per la rilettura e correzione dei testi del catalogo e della mostra.

Grazie anche a mia moglie Tiziana per la sua comprensione. Un grazie speciale agli amici della Fondazione di Vagno, a Gianvito Mastroleo, Presidente della Fondazione e a Filippo Giannuzzi, Segretario Generale e Direttore del festival LectorInfabula per il loro aiuto e la fiducia reciproca.

A tutti i partner e sponsor del festival per il sostegno e il contributo dato; a Vincenzo Perillo, maestro grafico, e a Rocco De Benedectis per la concezione grafica del catalogo e per l'allestimento della mostra; a Annamaria Minunni, addetto stampa; a tutto lo staff dell'organizzazione e ai volontari di LectorInFabula.

Thierry Vissol

Supplemento speciale di "Pagina della Fondazione Di Vagno". Iscritto al Tribunale di Bari n. 30 - 2005
Direttore responsabile Gianvito Mastroleo
ISSN 2283-7663

www.libex.eu twitter.com/libex_eu facebook.com/Libex.eu

Con il patrocinio del dott. **Thorbjørn Jagland**
Segretario Generale del Consiglio d'Europa